



Camera di Commercio
Frosinone



NOTA CONGIUNTURALE SULL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

CONSUNTIVO 2009 – PREVISIONI 2010

II semestre 2009 – Previsioni I semestre 2010

Febbraio 2010

INDICE

1. IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	4
1.1 LO SCENARIO E LE PROSPETTIVE DI CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA	4
1.2 IL CONSUNTIVO 2009 E LE PREVISIONI PER IL 2010 A FROSINONE	15
1.3 IL SECONDO SEMESTRE 2009 E LE ASPETTATIVE PER IL PRIMO 2010.....	30
2. LA CONGIUNTURA ALL'INTERNO DEI SETTORI	39
2.1 L'AGRICOLTURA	39
2.1.1 <i>Il consuntivo 2009</i>	39
2.1.2 <i>Il secondo semestre 2009</i>	41
2.1.3 <i>Le previsioni per il 2010</i>	42
2.1.4 <i>Le previsioni per il primo semestre 2010</i>	43
2.2 IL MANIFATTURIERO	44
2.2.1 <i>Il consuntivo 2009</i>	44
2.2.2 <i>Il secondo semestre 2009</i>	49
2.2.3 <i>Le previsioni per il 2010</i>	51
2.2.4 <i>Le previsioni per il primo semestre 2010</i>	53
2.3 LE COSTRUZIONI	54
2.3.1 <i>Il consuntivo 2009</i>	54
2.3.2 <i>Il secondo semestre 2009</i>	57
2.3.3 <i>Le previsioni per il 2010</i>	57
2.3.4 <i>Le previsioni per il primo semestre 2010</i>	58
2.4 I SERVIZI	60
2.4.1 <i>Il consuntivo 2009</i>	60
2.4.2 <i>Il secondo semestre 2009</i>	63
2.4.3 <i>Le previsioni per il 2010</i>	65
2.4.4 <i>Le previsioni per il primo semestre 2010</i>	67

1. Il quadro economico di riferimento

1.1 Lo scenario e le prospettive di crescita dell'economia italiana

L'inversione del ciclo economico

La ripresa economica mondiale, avviatasi a partire dall'estate scorsa sotto la spinta delle politiche espansive adottate dai principali paesi avanzati, ha consentito anche al nostro Paese di registrare alcuni primi segnali di risollevarsi dalla profonda crisi che lo aveva colpito dall'ultimo scorcio del 2008.

Dopo cinque trimestri contrassegnati da contrazioni reali più o meno marcate, il prodotto interno lordo dell'Italia nel terzo trimestre del 2009 ha invertito la tendenza tornando a crescere in termini congiunturali (0,6%), anche se in termini tendenziali la contrazione è risultata ancora piuttosto marcata (-4,6%).

Tab. 1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi (Variazioni percentuali)

Periodi	RISORSE		IMPIEGHI			
	PIL	Importazioni di beni e servizi	Consumi nazionali		Investimenti fissi lordi	Esportazioni di beni e servizi
			Totale	di cui: Spesa delle famiglie		
Variazioni congiunturali						
2008						
I°	0,5	-0,1	0,0	0,1	-0,3	0,8
II°	-0,6	-1,2	-0,3	-0,6	0,2	-1,0
III°	-0,8	-2,2	0,1	0,1	-2,2	-3,5
IV°	-2,1	-5,7	-0,7	-1,0	-6,8	-7,4
2009						
I°	-2,7	-8,8	-0,8	-1,2	-4,9	-11,7
II°	-0,5	-2,5	0,4	0,1	-3,1	-2,5
III°	0,6	1,5	0,3	0,4	0,3	2,5
Variazioni tendenziali						
2008						
I°	0,4	-2,1	0,0	-0,2	-0,8	-0,5
II°	-0,4	-2,5	-0,5	-0,9	0,2	0,3
III°	-1,3	-4,4	-0,5	-0,9	-2,3	-3,9
IV°	-2,9	-9,0	-0,9	-1,5	-8,9	-10,8
2009						
I°	-6,0	-16,9	-1,8	-2,7	-13,1	-21,9
II°	-5,9	-17,9	-1,0	-2,0	-16,0	-23,1
III°	-4,6	-14,9	-0,9	-1,6	-13,8	-18,3

Fonte: Istat

La domanda estera

Questo primo debole aumento, che necessita tuttavia di maggiori conferme nei successivi periodi, ha potuto far leva sulla componente estera, contrassegnata dal ritorno alla crescita nel terzo trimestre delle esportazioni di beni e servizi (2,5% in termini congiunturali), sulla scia di alcuni segnali di ripresa economica dell'intera area dell'euro unitamente a quella degli Stati Uniti, dopo una fase di ripetute marcate flessioni. Così come le esportazioni, anche le importazioni di beni e servizi sono tornate a crescere nel terzo trimestre (1,5% rispetto al trimestre precedente), riflettendo in parte l'aumento

del fabbisogno di input produttivi.

Tuttavia, questo rialzo del commercio estero potrebbe risultare ancora incerto, sia in ragione delle marcate cadute registrate nei trimestri precedenti, sia delle incertezze sulla reale ripresa strutturale dell'economia mondiale.

La domanda interna

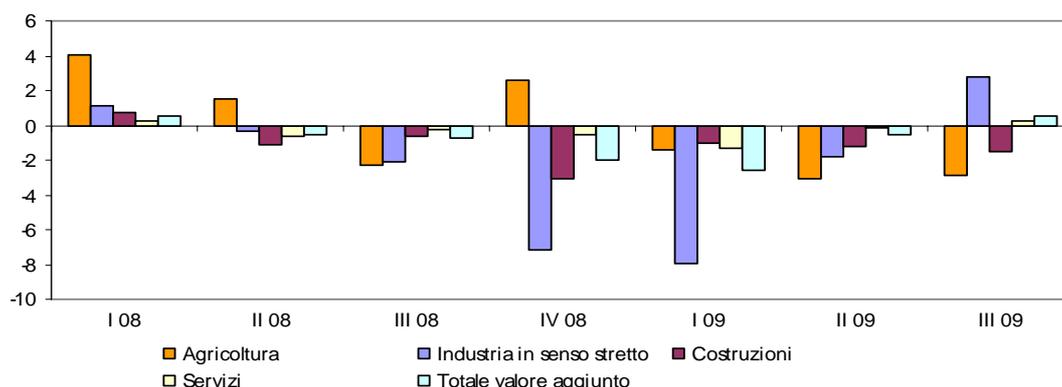
Del resto, le stesse contrazioni tendenziali piuttosto significative segnate nei primi tre trimestri del 2009 evidenziano come le performance relative al commercio estero siano ancora molto inferiori a quelle sperimentate nei primi trimestri del 2008.

Se da una parte la domanda estera evidenzia alcuni segnali di rialzo - circoscritti a livello congiunturale -, ancora timidi sembrano essere quelli provenienti dalla domanda interna, sia con riferimento ai consumi nazionali che all'accumulazione di capitale, per entrambi i quali nel terzo trimestre si è assistito ad una lieve crescita rispetto al trimestre precedente di appena lo 0,3% (in termini tendenziali, -0,9% per i consumi e -13,8% per gli investimenti). Tuttavia, se i consumi hanno quasi replicato la performance segnata nel secondo trimestre (quando la crescita congiunturale si era assestata sullo 0,4%) per effetto del continuo debole apporto fornito dalla spesa delle famiglie, per gli investimenti si è trattato di un primo, seppur ridotto, segnale di rialzo dopo le corrispondenti contrazioni del 4,9% e del 3,1% registrate nei primi due trimestri dell'anno. In lieve flessione rispetto al secondo trimestre (-0,2%) è risultata, infine, la spesa della Pubblica Amministrazione, dimostrando così un rallentamento di espansione a livello tendenziale (1,4% nel terzo trimestre a fronte dell'1,6% registrato nel secondo).

Le dinamiche nell'industria

Così come si è rivelato il settore più colpito dalla crisi, contraddistinto da contrazioni reali congiunturali del valore aggiunto che hanno perfino toccato l'8% nel primo trimestre del 2009, l'industria in senso stretto, nel terzo quarto, si è mostrata l'attività più reattiva al cambiamento del clima internazionale, anche solo per il semplice fatto di essere quella più sensibile ai venti della congiuntura mondiale.

**Graf. 1 – Valore aggiunto per settore di attività economica a prezzi costanti
(Variazioni percentuali congiunturali)**



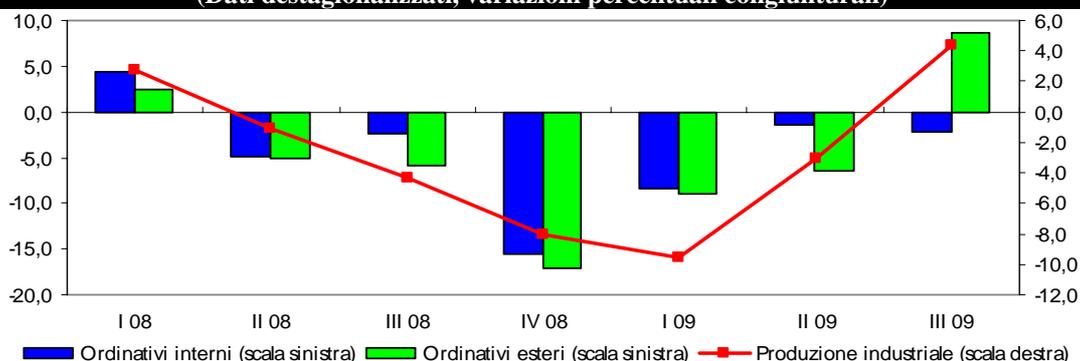
Fonte: Istat

Manifatturiero e costruzioni

Nello specifico, nel terzo trimestre del 2009 il valore aggiunto delle attività strettamente industriali, grazie ad una crescita congiunturale di quasi il 3%, si è distinto nettamente dalla lieve espansione registrata dai servizi (0,2%) e, soprattutto, dalle contrazioni segnate dalle attività agricole (-2,9%) e dall'edilizia (-1,5%). Le difficoltà incontrate da quest'ultimo settore sono riscontrabili anche nella dinamica del clima di fiducia degli stessi operatori, caratterizzata da un andamento stagnante lungo il corso del 2009 e segnata da una caduta repentina nel mese di novembre di ben 13 punti rispetto ad ottobre, alla quale ha fatto seguito il leggero rialzo di 3,6 punti segnato a dicembre.

L'accenno di ripresa industriale, invece, sembra trovare testimonianza anche nei dati relativi alla corrispondente produzione, dal momento in cui nel terzo trimestre del 2009 si è assistito ad rimbalzo congiunturale del 4,4% dopo continue recessioni iniziate dal secondo trimestre del 2008.

Graf. 2 – Produzione industriale e ordinativi interni ed esteri (Dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali)



Fonte: Istat

Come detto, un segnale di rialzo sospinto soprattutto dalla richiesta straniera, sostanziata in un aumento degli ordinativi esteri nel terzo trimestre dell'8,6% rispetto al trimestre

L'incremento della produzione

precedente che ha più che compensato la flessione del 2,1% attribuibile a quelli di fonte nazionale. In vista di una possibile ripresa generale della domanda, l'aumento della produzione ha trovato spiegazione anche nel processo di ricostituzione delle scorte, scese nell'ultimo periodo ai minimi livelli.

L'apporto più consistente a questo rialzo congiunturale produttivo è provenuto principalmente dal comparto dei beni intermedi (3,6% nel terzo trimestre), da quello dei beni di consumo durevoli (3,1%) e dei beni strumentali (2,4%); mentre la più contenuta espansione dei beni di consumo non durevoli (1,0%) riflette in larga misura la debolezza dei consumi delle famiglie.

Comunque sia, il livello della produzione industriale si è dimostrato ancora depresso rispetto al 2008, dal momento che nei primi tre trimestri del 2009 le flessioni tendenziali si sono attestate tra il 17% ed il 22% circa.

Il ritorno alla crescita congiunturale dell'attività industriale non è stata accompagnata da un altrettanto processo di accumulazione di capitale. Il lieve rialzo in termini congiunturali del complesso degli investimenti (0,3%) è stato reso possibile solo grazie al significativo aumento del 4,2% registrato dal comparto delle macchine e attrezzature, in parte ascrivibile all'introduzione di agevolazioni fiscali, al processo di sostituzione degli impianti obsoleti, congiuntamente al miglioramento delle previsioni sulla produzione.

Tab. 2 - Investimenti fissi lordi per branca produttrice (Variazioni percentuali reali)				
Periodi	Totale	di cui:		
		Macch., attr. e prod. vari	Mezzi di trasporto	Costruzioni
Variazioni congiunturali				
2008				
I°	-0,3	-1,5	-1,8	0,9
II°	0,2	2,6	1,2	-1,7
III°	-2,2	-3,6	-3,7	-0,9
IV°	-6,8	-9,0	-10,0	-4,5
2009				
I°	-4,9	-6,6	-19,0	-1,2
II°	-3,1	-5,2	-3,2	-1,6
III°	0,3	4,2	0,0	-2,1
Variazioni tendenziali				
2008				
I°	-0,8	-3,1	5,6	-0,2
II°	0,2	-0,5	2,7	0,2
III°	-2,3	-3,8	-1,6	-1,2
IV°	-8,9	-11,4	-13,8	-6,1
2009				
I°	-13,1	-16,0	-28,9	-8,1
II°	-16,0	-22,4	-32,0	-8,0
III°	-13,8	-16,1	-29,3	-9,1

Fonte: Istat

A quest'ultimo riguardo, secondo l'indagine Unioncamere, nel terzo trimestre del 2009 il 23% delle imprese ha previsto un aumento della produzione nei successivi tre mesi, laddove il corrispondente valore percentuale relativo al secondo trimestre si assestava al 16%. Comunque, l'aumento congiunturale degli

Produzione e investimenti

si assestava al 16%. Comunque, l'aumento congiunturale degli investimenti in macchine e attrezzature risulta quasi interamente annullato dalla contrazione marcata dal comparto delle costruzioni (-2,1%), tralasciando il caso dei mezzi di trasporto per il quale la variazione è stata nulla.

Anche nell'ambito dell'accumulazione di capitale, l'economia nazionale risulta nei primi tre trimestri del 2009 ancora distante dai livelli toccati nel 2008. In termini tendenziali, nei primi tre trimestri del 2009 il totale degli investimenti ha marcato contrazioni tra il 13% ed il 16%. Particolarmente accentuate sono risultate le flessioni che hanno interessato il comparto dei mezzi di trasporto, attorno al 30%, e quello relativo alle macchine, attrezzature e prodotti vari, oscillanti tra il 16% ed il 22% circa; mentre tra l'8% ed il 9% si sono assestate le contrazioni registrate dal comparto delle costruzioni.

Se l'attività produttiva sembra mostrare i primi segnali di un lieve aumento, ancora forti criticità persistono sul fronte del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre del 2009 si è intensificato il calo tendenziale dell'occupazione avviatosi nel primo trimestre, per effetto di una contrazione del 2,2% che ha seguito quelle dello 0,9% e dell'1,6% registrate nei due trimestri precedenti. In cifra assoluta, la suddetta diminuzione del 2,2% ha interessato 508.000 persone, riducendo il numero degli occupati nel terzo trimestre a 23.010 mila unità.

Tab. 3 - Occupati per settore di attività economica (Dati non destagionalizzati)

Periodi	Agricoltura	Industria in ss	Costruzioni	Servizi	Totale economia
Valori assoluti (migliaia di unità)					
2008					
I°	875,0	4.919,0	1.915,0	15.462,0	23.170,0
II°	859,0	5.028,0	1.971,0	15.724,0	23.581,0
III°	918,0	5.046,0	1.988,0	15.566,0	23.518,0
IV°	929,0	4.948,0	2.004,0	15.468,0	23.349,0
2009					
I°	845,0	4.838,0	1.947,0	15.336,0	22.966,0
II°	853,0	4.831,0	1.930,0	15.589,0	23.203,0
III°	893,0	4.739,0	1.910,0	15.468,0	23.010,0
Variazioni percentuali tendenziali					
2008					
I°	-2,2	-1,4	-0,1	2,8	1,4
II°	-6,1	-1,3	-0,4	2,7	1,2
III°	-3,1	-1,0	1,7	1,0	0,4
IV°	-1,0	-1,3	1,7	0,4	0,1
2009					
I°	-3,4	-1,6	1,7	-0,8	-0,9
II°	-0,7	-3,9	-2,1	-0,9	-1,6
III°	-2,7	-6,1	-3,9	-0,6	-2,2

Fonte: Istat

Scontando ancora i profondi effetti negativi subiti dalla crisi, nel terzo trimestre del 2009, nonostante l'andamento produttivo, l'industria in senso stretto ha mostrato la più marcata riduzione tendenziale degli occupati, pari a -6,1%, staccando di alcuni punti percentuali quella segnata dalle attività di costruzioni (-3,9%), dalle attività agricole (-2,7%) e, infine, distanziando di un punto percentuale, della lieve riduzione

Le difficoltà nel mercato del lavoro

infine, distanziandosi rilevantemente dalla lieve riduzione registrata dalle attività terziarie (-0,6%).

Oltre al ridimensionamento degli occupati, le debolezze dell'occupazione nel settore industriale sono riscontrabili anche nei volumi mensili di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate all'industria, i quali, dopo una ripida ascesa iniziata dalla fine del 2008, a partire dai primi mesi del 2009 hanno oscillato attorno ai 50 milioni di ore mensili (fatta eccezione per il mese di agosto per motivi di stagionalità).

Al netto dei fattori stagionali, in linea con le contrazioni subite nei trimestri precedenti, il numero degli occupati nel terzo trimestre si è ridotto rispetto al secondo dello 0,5% (pari a 120.304 persone), facendo scendere il livello sotto i 23 milioni (dai 23.119 mila persone occupate nel secondo trimestre si è passati nel terzo a 22.998 mila).

Per effetto di questa caduta, il tasso di occupazione nel terzo trimestre è ulteriormente sceso assestandosi a 57,5%; un livello inferiore di ben un punto e mezzo rispetto allo stesso trimestre del 2008 (59,0%), corrispondente quest'ultimo, oltretutto, a quello antecedente la crisi.

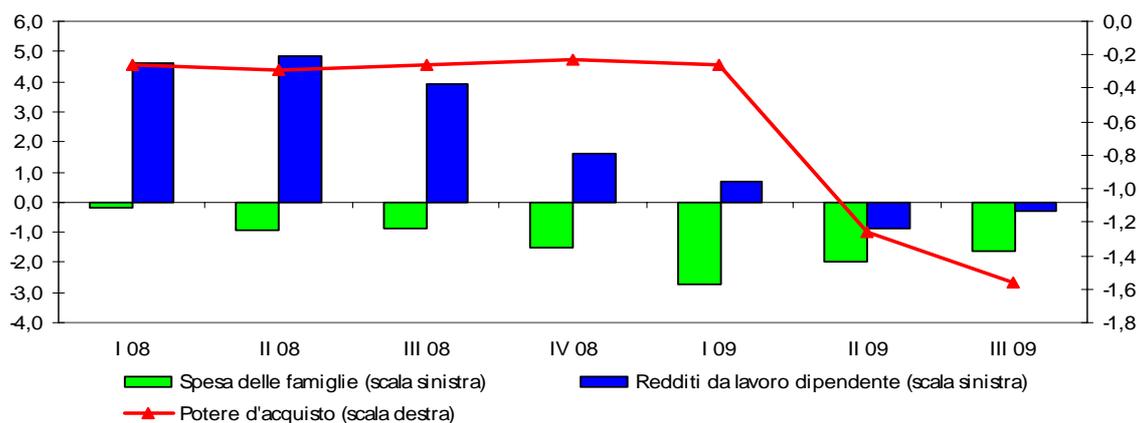
Di riflesso, il numero delle persone in cerca di occupazione, depurato della stagionalità, è aumentato in modo tale da produrre, nel terzo trimestre del 2009, un aumento del tasso di disoccupazione di 0,3 punti percentuali rispetto al secondo, arrivando a toccare il 7,8%.

Secondo gli ultimi dati mensili, il trend ascendente del tasso di disoccupazione è continuato fino a dicembre attestandosi a quota 8,5%; mese in cui, tuttavia, il numero degli occupati (22.914 mila secondo i dati destagionalizzati) ha mostrato un arresto congiunturale dopo sei mesi di ripetute contrazioni mensili.

Il monitoraggio mensile dell'occupazione

Il continuo deterioramento dell'occupazione si è riflesso nella sostanziale stagnazione congiunturale dell'ammontare dei redditi da lavoro dipendente sfociata nel secondo e terzo trimestre del 2009 in due contrazioni tendenziali dello 0,9% e dello 0,3%. Tale dinamica, assieme ad un assottigliamento degli utili e dei dividendi distribuiti dalle imprese, ha contribuito alla contrazione del reddito disponibile delle famiglie, il quale nel terzo trimestre si è ridotto di ben un punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2008 e di quasi mezzo punto (-0,4%) rispetto a quello precedente.

**Graf. 3 – Redditi da lavoro dipendente *, potere d'acquisto e spesa delle famiglie
(Variazioni percentuali tendenziali)**



* Dati destagionalizzati
Fonte: Istat

*Lavoro, potere
d'acquisto e consumi*

Flessioni che hanno chiaramente esercitato un freno ai consumi in considerazione anche del fatto che la riduzione nominale del reddito disponibile è stata accompagnata da quella del potere d'acquisto, quale ultimo ottenuto dalla deflazione dello stesso reddito utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie. Più in particolare, il potere d'acquisto nel terzo trimestre ha marcato la maggiore riduzione tendenziale dal 2008 (-1,6%) alla quale è corrisposta una contrazione congiunturale pari a -0,2%.

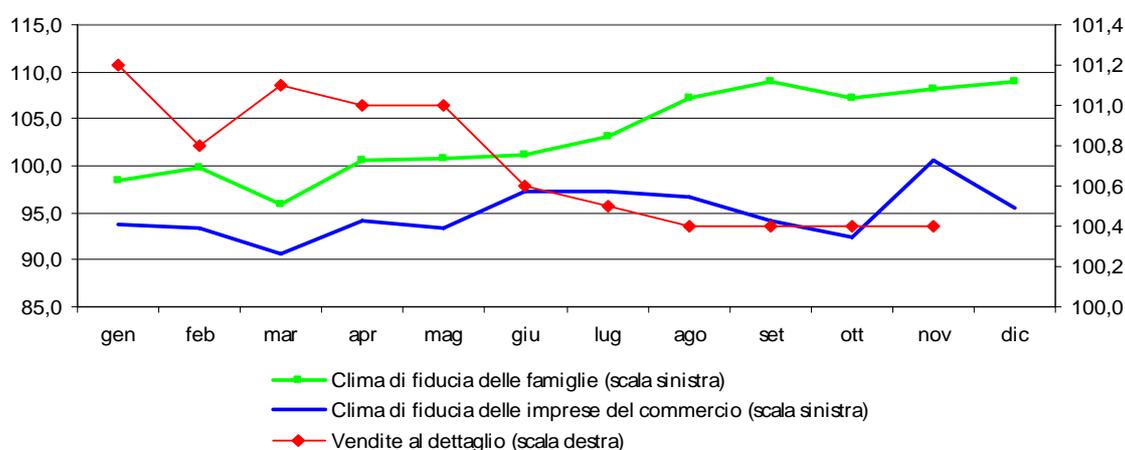
Da questa spirale occupazione-redditi i consumi ne sono stati particolarmente inficiati, tant'è che nel terzo trimestre del 2009 hanno mostrato ancora un debole rialzo di appena lo 0,4% rispetto al trimestre precedente (-1,7% tendenziale); e ciò grazie alla marcata spinta esercitata dagli acquisti in beni durevoli e semidurevoli (rispettivamente, 2,7% e 3,5% congiunturale) sostenuti tra l'altro dagli incentivi fiscali, che, unitamente al lieve incremento relativo ai servizi (0,4%), ha più che compensato la flessione dell'1,2% registrata dai consumi di beni non durevoli.

D'altra parte, anche i dati mensili più recenti sulle vendite al dettaglio mettono in luce proprio come ancora la domanda delle famiglie stenti a riprendersi, non riuscendo così a trasmettere maggiore fiducia nelle imprese del commercio.

Tab. 4 - Consumi interni per tipologia di consumo (Variazioni percentuali reali congiunturali)

Periodi	Beni			Servizi	Totale economia
	Durevoli	Non durevoli	Semidurevoli		
2008					
I°	-2,7	0,2	0,9	0,2	0,0
II°	-1,7	-0,5	2,0	-1,1	-0,6
III°	-1,9	-0,5	-1,2	1,0	0,0
IV°	-4,8	-0,6	-3,9	-0,4	-1,3
2009					
I°	-2,9	-0,5	-5,7	-0,2	-1,1
II°	4,3	-0,7	0,5	0,0	0,2
III°	2,7	-1,2	3,5	0,4	0,4

Fonte: Istat.

Graf. 4 – Vendite al dettaglio, clima di fiducia delle imprese del commercio e delle famiglie (Dati destagionalizzati, N.I. 2005=100; 2009)

Fonte: Istat ed Isae

Il clima di fiducia delle famiglie

Nonostante le condizioni reddituali e la bassa propensione all'incremento dei consumi, la fiducia delle famiglie è andata crescendo lungo tutti i mesi del 2009 (fatta eccezione per i ripiegamenti a marzo e ad ottobre) arrivando a toccare, a dicembre, un livello superiore di quasi dieci punti rispetto a gennaio.

Inversione di tendenza e questioni sul tappeto

L'economia italiana, dunque, nel terzo trimestre del 2009 ha mostrato alcuni segnali di inversione, seppur discontinui e limitati principalmente all'ambito produttivo, facendo leva principalmente sulla ripresa della domanda estera che si sta dimostrando, per il momento e nonostante le crisi di alcuni paesi comunitari, più reattiva di quella interna. Se da un lato il processo di accumulazione di capitale risente ancora della mancanza della piena fiducia da parte delle imprese sulla ripresa economica generale unitamente alla possibilità di alzare ancora i margini del grado di utilizzo degli impianti ridimensionatisi nell'ultimo periodo, dall'altro, i consumi delle famiglie stanno ancora risentendo delle criticità presenti sul mercato del lavoro. Ciò perché, se il prodotto potrebbe aver imboccato la strada del lento recupero, l'occupazione, in quanto variabile posticipatrice, continua ancora a soffrire della

La crescita stimata per il 2010

crisi, mostrando cali nel numero di persone occupate. D'altronde, i primi segnali di rialzo produttivo evidenziati dall'economia italiana sono tali da non costituire prova fondante dell'effettiva inversione di tendenza; segnali, peraltro, che si manifestano in un quadro nel quale molti fattori risultano ancora critici. Senza dimenticare, inoltre, la dimensione del terreno perso a causa della crisi, per il cui recupero sarà necessaria una duratura fase di solida crescita. Tuttavia, sull'onda di alcune prime variazioni congiunturali favorevoli, le più recenti previsioni sono orientate verso una crescita del PIL di circa l'1% per il 2010, dopo la contrazione prevista per il 2009 di quasi il 5%. Un rilancio che troverà forza, oltre che nella domanda estera, nell'espansione del volume delle esportazioni del 2,3%, anche nella domanda nazionale, contraddistinta dal rialzo dell'1,4% degli investimenti e dal più contenuto 0,8% previsto per i consumi finali nazionali, che riflettono in larga parte l'incremento dello 0,8% attinente alle spese delle famiglie.

**Tab. 5 - Quadro macroeconomico per l'Italia
(Variazioni percentuali.; 2008 consuntivo, 2009-20101 previsioni)**

Aggregati	2008	2009	2010	2011
PIL	-1,0	-4,8	1,1	2,0
Importazioni di beni e servizi	-4,5	-15,0	1,8	3,0
Esportazioni di beni e servizi	-3,7	-18,8	2,3	4,0
Consumi finali nazionali	-0,5	-1,1	0,7	1,7
- Spesa delle famiglie residenti	-0,9	-1,7	0,8	1,9
- Spesa delle AA.PP. e ISP	0,6	0,5	0,2	0,0
Inflazione	3,3	0,7	1,5	1,5
Occupazione (ULA)	-0,1	-2,5	-0,2	0,9
Tasso di disoccupazione	6,7	7,7	8,4	8,3

Fonte: Istat e Ministero dell'Economia e Finanze, Programma di Stabilità Nota di aggiornamento 2010-2012

1.2 Il consuntivo 2009 e le previsioni per il 2010 a Frosinone

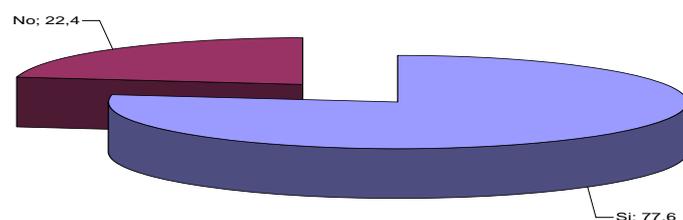
L'incertezza e la liquidità sono i problemi più difficili da fronteggiare

Nel corso del 2009 le imprese di Frosinone si sono trovate a far fronte, al pari di gran parte dei sistemi economici locali, alle criticità derivanti dall'evoluzione della fase recessiva. In particolare, la contrazione della domanda interna ed estera, l'elevato livello di incertezza nell'economia e le restrizioni del credito operate in genere dagli istituti bancari hanno comportato problemi di natura finanziaria, con intensità diverse a seconda delle caratteristiche strutturali dei sistemi produttivi locali.

Per quanto riguarda la provincia di Frosinone, il 22,4% degli imprenditori del campione dichiara di non essere stato in grado di far fronte al fabbisogno finanziario durante il 2009. Andando ad approfondire le ragioni principali di tali difficoltà, ciò che emerge è innanzitutto come la crisi economico-finanziaria abbia diffuso all'interno del circuito economico un elevato grado di incertezza e di imprevedibilità che ha condizionato i comportamenti degli operatori economici, cosicché il 45,8% degli imprenditori frusinati indica difficoltà non prevedibili. Poco più del 20% degli intervistati segnala, inoltre, come i problemi di natura finanziaria siano riconducibili all'irregolarità/imprevedibilità delle entrate ed al mancato conseguimento del fatturato. In circa il 15% dei casi, inoltre, le risposte sottolineano il ritardo delle entrate, mentre un numero simile di risposte evidenzia problemi di deficit strutturale, i quali possono essere probabilmente riconducibili anche a criticità pregresse.

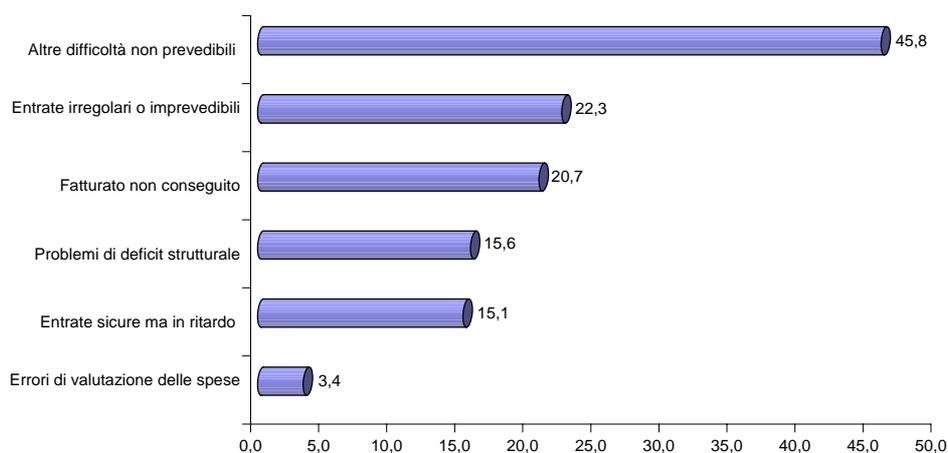
È interessante andare a verificare se tali difficoltà finanziarie possano essere ricondotte a problematiche riscontrate nell'ambito dei finanziamenti erogati alle imprese da parte degli istituti di credito. Dai risultati si evince, tuttavia, come gran parte degli intervistati (72,9%) sia soddisfatta del rapporto con il sistema bancario. In particolare, non si trova evidenza della restrizione del credito segnalata in modo piuttosto rilevante in altri contesti locali, così come di altri potenziali elementi critici quali l'aumento di costi e commissioni, l'aumento dei tassi applicati e delle garanzie richieste, e riduzioni dell'orizzonte temporale del debito, le quali, per l'appunto, non trovano percentuali di risposta particolarmente significative.

Graf. 5 – Capacità di far fronte al fabbisogno finanziario nel corso del 2009 da parte delle imprese della provincia di Frosinone (Valori percentuali sul totale intervistati)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Cause principali delle difficoltà legate al fabbisogno finanziario nel 2009 per le imprese della provincia di Frosinone (Valori percentuali sul totale intervistati)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 6 – Principali criticità riscontrate sui finanziamenti erogati alle imprese della provincia di Frosinone nel corso del 2009 (Valori percentuali*)

	Totale imprese
Aumento dei costi/commissioni applicate	9,1
Riduzione della quantità di credito concesso	4,4
Aumento del tasso applicato	2,3
Riduzione dell'orizzonte temporale del debito	0,7
Aumento delle garanzie richieste	2,3
Altri motivi	8,2
Nessuna criticità, condizioni applicate soddisfacenti	72,9

*Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Difficoltà strutturali e congiunturali

Quanto appena analizzato evidenzia in modo chiaro come le dinamiche recessive abbiano condizionato la stabilità finanziaria delle imprese. In quanto segue andremo ad approfondire le performance dell'economia della provincia di Frosinone nel 2009, tenendo conto delle caratteristiche strutturali del sistema produttivo locale che, come già sottolineato in precedenti indagini, presenta dei ritardi sui quali la crisi economica si è andata ad innestare, amplificandoli già a partire dal 2008. Nei dati relativi alle variazioni quantitative del fatturato è possibile osservare come, dopo un calo pari al -1,8% nel 2008, la crisi economico-finanziaria abbia esercitato con maggiore

*Le dinamiche
settoriali*

intensità i propri effetti negativi durante il 2009 (-13,5%), agendo su una struttura produttiva che, seppur non particolarmente esposta agli shock esogeni, manifestava già dei segni di debolezza in settori particolarmente sensibili al rallentamento congiunturale (es.: settore automobilistico).

Il settore industriale presenta la maggiore contrazione del volume di affari (-17,8%) tra i macro-settori dell'economia provinciale, che, oltretutto, segue alle contrazioni conosciute nel 2007 e nel 2008, seppur di intensità minore (rispettivamente -1,8% e -1%). Le riduzioni più accentuate si rilevano nell'ambito del comparto estrattivo (-30,8%), dei mezzi di trasporto (-27,5%), del chimico-farmaceutico (-25%), dei prodotti in metallo (-22,6%) e del tessile (-22,6%). In tale contesto di difficoltà, i risultati del settore alimentare (-3,8%) ed elettronico (-7,8%) indicano, invece, una parziale tenuta, sebbene occorra monitorare alcuni casi aziendali.

Anche per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, che già nel 2008 vedeva una diminuzione delle vendite del -9,3%, il 2009 si conclude con una riduzione rilevante del volume di affari (-14,6%). Nell'ambito dell'edilizia la variazione negativa è invece pari al -8,7%, un dato che va letto considerando l'elevata sensibilità del settore rispetto all'evoluzione del ciclo economico.

Nel settore terziario la restrizione delle vendite pari al -12,9% segue, con un impatto però più elevato, le flessioni del 2007 e del 2008. Le attività coinvolte in misura relativamente maggiore rispetto alle altre dalla crisi risultano essere soprattutto i trasporti e le telecomunicazioni (-14,2%) ed il terziario avanzato (-14,1%); il commercio e gli altri servizi perdono circa il -12% del proprio volume di affari, mentre il settore turistico ed i pubblici servizi lo vedono diminuire rispettivamente del -9,8% e del -9,2%.

*Una visione
dicotomica*

Da un primo esame delle informazioni relative alle previsioni per il 2010, che saranno analizzate in modo più dettagliato a breve, si può notare una dicotomia tra le stime del fatturato dei settori produttivi (agricoltura, industria e costruzioni), in cui prevale una percezione di un ulteriore, seppur contenuto, peggioramento, ed il settore terziario, in cui si riscontra, invece, l'attesa per una decisa inversione di tendenza.

Per completare il quadro delle dinamiche in atto nel corso del 2009 passiamo, infine, ad analizzare l'andamento di altri indicatori congiunturali quali produzione, portafoglio ordini, investimenti ed occupazione.

Nel caso della produzione si riscontra la flessione più marcata (-16,9%), attribuibile in modo particolare alle performance particolarmente negative di industria (-20,8%) ed agricoltura (-18,7%), ma anche a cali rilevanti nel settore edile (-13,1%) e nel terziario (-14,7%). Tra i diversi comparti del manifatturiero si

*Gli indicatori
congiunturali*

terziario (-14,7%). Tra i diversi comparti del manifatturiero si assiste ad una contrazione generalizzata dei livelli produttivi, con tassi di variazione negativi, per molti di essi superiori al 20%, che evidenziano in modo netto l'impatto della crisi; significative, per la rilevanza dei settori, sono le riduzioni nell'ambito della produzione dei mezzi di trasporto (-25,8%) e del comparto chimico-farmaceutico (-27,5%).

Anche nei dati relativi al portafoglio ordini è possibile leggere la portata della fase recessiva: il calo della domanda interna ed estera si riflettono in una riduzione degli ordinativi del -13,6%, con dei picchi per quanto riguarda agricoltura (-16,3%) e manifatturiero (-16,2%), ed in particolare per alcuni comparti industriali quali quello tessile (-24,6%), estrattivo (-24,2%), chimico-farmaceutico (-22,5%), dei prodotti in metallo e macchine (-23%).

Dei segnali incoraggianti sulle prospettive di ripresa dell'economia locale emergono comunque dalle informazioni relative alla dinamica degli investimenti (+11,3%). Infatti, se nel caso dell'agricoltura si rileva una situazione stazionaria, nei restanti macro-settori i dati mostrano una tendenza generalizzata di espansione dei piani di investimento da parte degli imprenditori intervistati.

Il risultato dell'industria (+10,9%) viene trainato soprattutto dal comparto della carta-editoria (+40,9%) e dei mezzi di trasporto (+32,5); si rilevano, comunque, variazioni positive anche in diverse altre attività industriali, ad indicare come le performance congiunturali non abbiano condizionato troppo i processi decisionali degli operatori, sui quali ha prevalso invece la volontà di reagire alle difficoltà, come anche le aspettative di una ripresa già nel corso del 2010. Ciò non avviene, tuttavia, nel caso del tessile (-13,3%), dei prodotti in metallo (-10%) e soprattutto del comparto estrattivo (-25%). Indicazioni incoraggianti provengono anche dalla dinamica degli investimenti nelle costruzioni (+15,5%) e nei servizi (+10,7%), tra i quali si sottolinea il dato relativo ai trasporti e telecomunicazioni (+24%) e ad altri servizi (+21,7%).

Sul lato dell'occupazione si può invece osservare la misura delle ricadute della crisi economico-finanziaria sul sistema economico della provincia di Frosinone. La importante contrazione dell'attività produttiva nel corso dell'anno comporta una riduzione del -4,5% del numero degli addetti, con riflessi negativi maggiori nel campo dell'industria e delle costruzioni, rispettivamente -6,3% e -5,3%, e non trascurabili nell'ambito del terziario (-3,4%) e dell'agricoltura (-2,4%). L'impatto sull'occupazione, al pari di quello sulla produzione, coinvolge l'intera struttura produttiva locale, e se da un lato la ripresa dell'economia potrà attenuare, almeno in parte, tali effetti negativi dall'altro la portata delle conseguenze economico-

*Gli investimenti
testimoniano
un clima di fiducia
favorevole*

*I riflessi della crisi
sull'occupazione*

negativi, dall'altro la portata delle conseguenze economico-sociali del fenomeno necessita l'attuazione di attente politiche economiche che, tenendo conto delle caratteristiche strutturali dell'economia, possano dare impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro, come anche aiutare la ricollocazione degli addetti fuoriusciti.

Per quanto riguarda il commercio estero è possibile osservare dai dati al terzo trimestre 2009, una flessione delle esportazioni locali pari al -11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da leggere comunque all'interno di un quadro di generale rallentamento del commercio mondiale a causa della crisi. La contrazione dei flussi verso l'estero risulta comunque inferiore, in termini assoluti, rispetto a quella rilevata a livello nazionale (-23,1%), in particolare in virtù di un relativamente migliore comportamento del settore manifatturiero (Frosinone, -11,4%; Italia, -23,1%) e di un ottimo risultato conseguito dal settore agricolo (+150,9%). All'interno del manifatturiero alcuni comparti vedono ridurre in modo più consistente degli altri il proprio export: è questo il caso del comparto chimico (-40,7%), di quello dei mezzi di trasporto (-32,7%), degli articoli in gomma-plastica (-26,2%), dell'elettronica (-34,9%) e, in misura minore, della produzione di apparecchi elettrici (-18,4%). Altri comparti industriali, quali l'alimentare (-11,6%), il tessile (-6,7%) e quello del legno (-11,5%), riescono a contenere meglio le riduzioni dei flussi in uscita, mentre particolarmente positiva risulta essere la performance delle esportazioni del settore degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+56,9%).

Tab. 7 – Serie storica annuale delle variazioni percentuali quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (2007 – 2009, previsioni 2010)

	2007	2008	2009	2010
Agricoltura	3,3	-9,3	-14,6	-3,6
Alimentari, bevande	-8,2	5,4	-3,8	0,3
Tessili, abbigliamento	-13,7	-13,4	-22,6	1,8
Legno, mobilio	-5,2	-4,4	-17,6	-1,5
Carta, editoria	6,6	0,0	-11,5	1,9
Chimiche, farmaceutiche	-6,1	1,4	-25,0	6,3

Gomma, plastica	9,7	-0,6	-19,6	-0,9
Prodotti in metallo, macchine	0,8	0,5	-22,6	-6,7
Elettronica	0,3	13,2	-7,8	5,8
Mezzi di trasporto	-5,0	-4,9	-27,5	-1,8
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	-2,5	-15,5	-30,8	3,2
Altre manifatturiere	0,0	5,9	-17,9	1,0
Totale Industria	-1,8	-1,0	-17,8	-0,3
Costruzioni	5,0	-1,2	-8,7	0,0
Commercio	-0,6	-3,5	-11,9	9,0
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-5,6	2,3	-9,8	9,7
Pubblici esercizi	-5,2	-11,7	-9,2	9,7
Trasporti e telecomunicazioni	-7,3	4,1	-14,2	11,2
Terziario avanzato	-5,8	-11,9	-14,1	11,7
Altri servizi	-1,9	4,0	-12,0	10,1
Totale Servizi	-3,2	-2,9	-12,9	9,0
Totale Frosinone	0,2	-1,8	-13,5	2,2

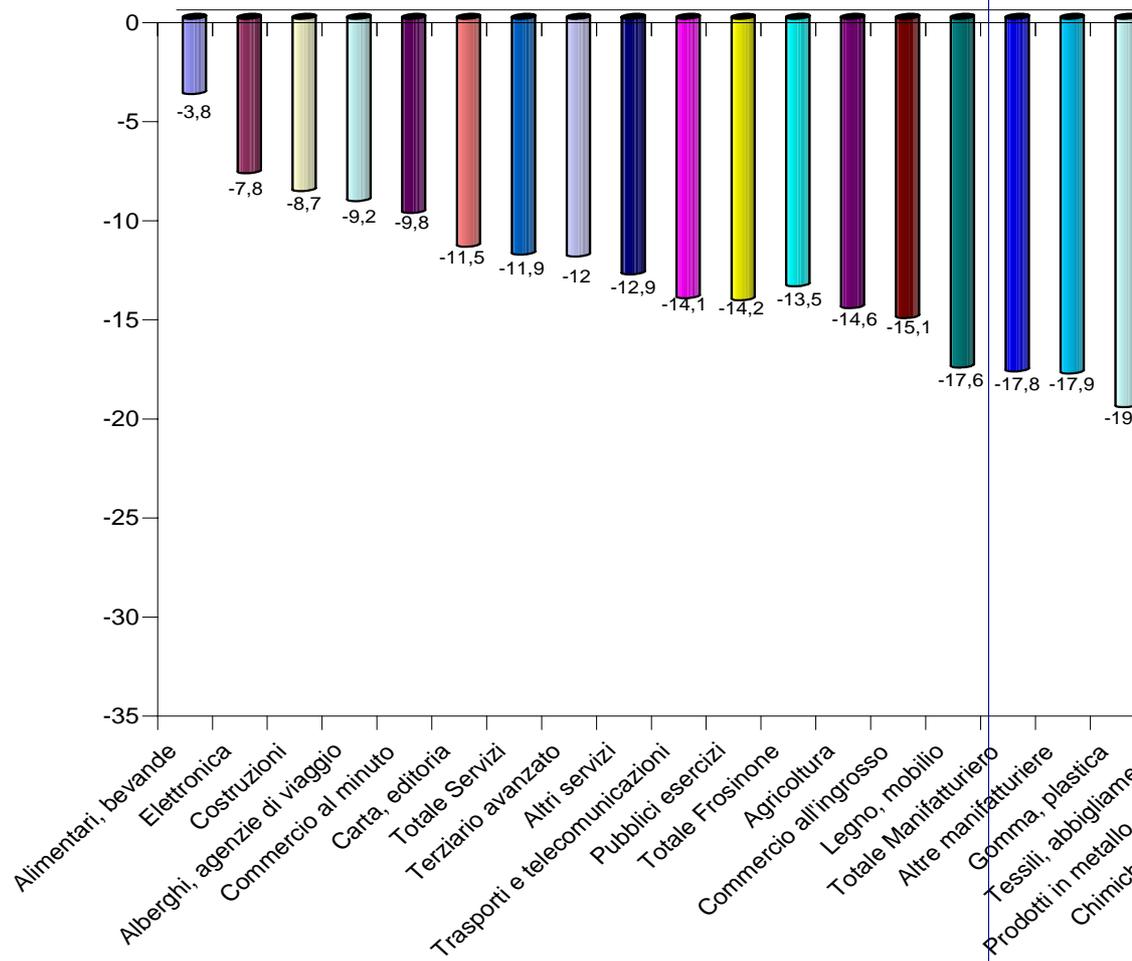
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 8 – Quadro degli indicatori congiunturali nel 2009 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati; variazioni quantitative in percentuale rispetto al 2008)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	-18,7	-14,6	-16,3	0,1	-2,4
Alimentari, bevande	-6,3	-3,8	-3,8	1,7	-
Tessili, abbigliamento	-28,9	-22,6	-24,6	-13,3	-
Legno, mobilio	-22,7	-17,6	-18,0	8,0	-
Carta, editoria	-12,9	-11,5	-10,2	40,9	-
Chimiche, farmaceutiche	-27,5	-25,0	-22,5	0,0	-
Gomma, plastica	-22,5	-19,6	-19,2	10,0	-
Prodotti in metallo, macchine	-24,7	-22,6	-23,0	-10,0	-
Elettronica	-13,7	-7,8	-5,9	3,3	-
Mezzi di trasporto	-25,8	-27,5	-16,7	32,5	-
Estrattive, lavorazione pietre,	-35,0	-30,8	-24,2	-25,0	-
Altre manifatturiere	-19,2	-17,9	-12,7	11,9	-
Totale Manifatturiero	-20,8	-17,8	-16,2	10,9	-6,3
Costruzioni	-13,1	-8,7	-10,2	15,5	-5,3
Commercio all'ingrosso	-17,7	-15,1	-13,7	2,8	-5,6
Commercio al minuto	-12,8	-9,8	-10,7	7,6	-2,3
Alberghi, agenzie di viaggio	-15,1	-9,2	-13,8	11,2	-6,0
Pubblici esercizi	-15,7	-14,2	-13,1	0,0	-5,2
Trasporti e telecomunicazioni	-16,1	-14,1	-13,3	24,0	-7,3
Terziario avanzato	-13,0	-12,0	-8,2	6,6	-2,8
Altri servizi	-15,5	-12,9	-11,8	21,7	2,0
Totale Servizi	-14,7	-11,9	-11,9	10,7	-3,4
Totale Frosinone	-16,9	-13,5	-13,6	11,3	-4,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 7 – Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

**Tab. 9 – L'export in provincia di Frosinone ed in Italia per settore al III trimestre 2009
(valori cumulati in euro e variazione % rispetto al III trimestre 2008)**

	Frosinone		Italia	
	III trim. 2009	Variazione III trim. '09/ III trim. '08	III trim. 2009	Variazione III trim. '09/ III trim. '08
Prodotti dell'agricoltura/silvicoltura/pesca	1.335.497	150,9	3.320.873.674	-14,5
Prod. dell'estraz. di minerali da cave/ miniere	834.821	-1,8	790.814.666	-40,3
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	<i>29.824.565</i>	<i>-11,6</i>	<i>14.494.704.804</i>	<i>-4,3</i>
<i>Prod. tessili, abbigliamento, pelli e accessori</i>	<i>95.638.192</i>	<i>-6,7</i>	<i>25.217.707.583</i>	<i>-19,2</i>
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	<i>67.101.286</i>	<i>-11,5</i>	<i>4.491.978.490</i>	<i>-15,4</i>
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>	<i>27.140</i>	<i>-39,9</i>	<i>6.834.312.005</i>	<i>-44,4</i>
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>	<i>109.301.551</i>	<i>-40,7</i>	<i>13.000.066.168</i>	<i>-23,9</i>
<i>Art. farmaceutici, chimico-medicinali, botanici</i>	<i>622.884.890</i>	<i>56,9</i>	<i>8.749.019.043</i>	<i>-1,5</i>
<i>Articoli in gomma e materie plastiche, ecc.</i>	<i>107.376.476</i>	<i>-26,2</i>	<i>13.462.988.666</i>	<i>-21,4</i>
<i>Metalli di base e prod. in metallo</i>	<i>33.586.796</i>	<i>-46,6</i>	<i>23.638.909.892</i>	<i>-31,8</i>
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>	<i>36.209.115</i>	<i>-34,9</i>	<i>6.778.297.168</i>	<i>-16,3</i>
<i>Apparecchi elettrici</i>	<i>129.627.149</i>	<i>-18,4</i>	<i>12.376.495.166</i>	<i>-23,4</i>
<i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	<i>39.191.887</i>	<i>-26,0</i>	<i>40.582.509.829</i>	<i>-23,1</i>
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>465.879.040</i>	<i>-32,7</i>	<i>21.748.440.442</i>	<i>-29,3</i>
<i>Prodotti delle altre attività manifatturiere</i>	<i>38.946.765</i>	<i>-10,0</i>	<i>11.990.160.864</i>	<i>-20,0</i>
Prodotti delle attività manifatturiere	1.775.594.852	-11,4	203.365.590.120	-23,1
Prod. delle attività trattam. dei rifiuti/ risanam.	420.810	-32,8	596.302.879	-36,9
Prod. delle attività dei servizi di informaz./com.	418.786	6,8	1.055.871.874	-18,2
Prod. delle attività artistiche, sportive, ecc.	18.000	-78,9	72.573.429	-46,5
Merci dichiarate come provviste di bordo, ecc.	536.331	797,8	4.387.275.272	-26,2
TOTALE	1.779.159.097	-11,3	213.933.690.305	-23,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

*Le categorie
di impresa*

Indicazioni conclusive sull'andamento dell'economia frusinate durante il 2009 si possono trarre dai risultati in termini di fatturato delle diverse categorie di impresa considerate nell'indagine. Si può innanzitutto osservare come le uniche aziende a registrare delle variazioni positive siano quelle con un fatturato elevato (da 6,1 milioni a 10 milioni, +8,7%) e quelle con forma giuridica diversa dalla ditta individuale, società di persone e società di capitali (+4,2%). Dalla graduatoria in tabella emerge, inoltre, come, in linea generale, le aziende di maggiori dimensioni, sia in termini di fatturato che in termini di addetti, siano quelle a registrare le performance relativamente migliori rispetto alla media provinciale. L'appartenenza a gruppi proprietari di impresa, come anche lo stabilire relazioni informali di tipo produttivo, commerciale, distributivo, etc. sembrano inoltre garantire dei vantaggi di tipo competitivo, e tale considerazione può essere estesa anche alle società di capitali.

Tab. 10 - Graduatoria delle categorie di imprese secondo le variazioni quantitative del fatturato nel 2009 rispetto al 2008 (in %)

Fatturato da 6,1 a 10 milioni di euro	8,7
Altre forme giuridiche di impresa	4,2
Fatturato da 3,1 a 6 milioni di euro	-5,4
Fatturato da 301 a 600 mila euro	-6,7
Fatturato da 1 a 3 milioni di euro	-9,0
Da 6 a 9 addetti	-9,0
Appartenenti a gruppi proprietari	-9,1
Appartenenti a reti di imprese	-9,4
Oltre 10 addetti	-9,5
Fatturato oltre 10 milioni di euro	-9,5
Fatturato da 601 a 1 milione di euro	-10,1
Società di capitali	-11,8
Imprese artigiane	-13,3
Imprese export oriented	-13,4
TOTALE IMPRESE	-13,5
Imprese non artigiane	-13,6
Non appartenenti a gruppi proprietari	-13,7
Società di persone	-14,1
Non appartenenti a reti di imprese	-14,2
Ditta individuale	-15,1
Da 1 a 5 addetti	-15,2
Fatturato da 151 a 300 mila euro	-15,2
Fatturato fino a 150 mila euro	-16,2
Imprese non abitualmente esportatrici	-17,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Il clima di attese per il 2010

Il quadro degli indicatori previsionali per il 2010 evidenzia come l'anno in corso possa rappresentare un periodo particolarmente delicato per il sistema economico locale, in cui le imprese, sebbene potranno beneficiare della ripresa economica, dovranno ancora far fronte a difficoltà, ed in cui l'indiscutibile miglioramento delle performance rispetto al 2009 dovrà essere letto anche alla luce degli squilibri esistenti tra i diversi settori.

Per quanto riguarda la produzione, le stime degli intervistati indicano una variazione del -1,3%, un dato che, pur continuando ad essere negativo, segnala una prospettiva di cambiamento nella dinamica della variabile in esame. Il settore delle costruzioni presenta la riduzione relativamente peggiore (-2,1%), seguito dall'agricoltura (-1,5%). Nel settore industriale (-0,8%) il comparto maggiormente in difficoltà appare quello dei prodotti in metallo e macchine (-9,5%), ma permangono delle lievi contrazioni dei livelli produttivi anche in quello del legno, nell'alimentare e nell'estrattivo. Risultati decisamente migliori si riscontrano, invece, nel caso del tessile (+5,8%), della carta-editoria (+6%) e dell'elettronica (+4,4%), ma anche il settore dei mezzi di trasporto ed il chimico-farmaceutico appaiono in ripresa (+2,5% per ciascuno di essi). Nei servizi (-0,5%) si rilevano degli aumenti del margine operativo lordo nel turismo (+1,3%), nel terziario avanzato (+2%) ed in altri servizi (+3,9%), mentre negli altri sub-settori le variazioni sono lievemente negative, se non nel caso dei pubblici esercizi (-9,5%) e dei trasporti e telecomunicazioni (-4,3%).

Come accennato in precedenza, le previsioni per il fatturato mettono in luce una situazione di netto miglioramento del

*Settori produttivi
e terziari*

volume di affari per il terziario (+9,0%), mentre perdurano alcune difficoltà nel manifatturiero (-0,3%) e soprattutto nell'agricoltura (-3,6%). È stabile invece la situazione nel campo edile. Il risultato è comunque un generale miglioramento del quadro delle vendite nella provincia (+2,2%). Si possono rilevare, inoltre, aumenti in comparti importanti come quello elettronico (+5,8%) e chimico-farmaceutico (+6,3%), ed i dati relativi a tutte le attività dei servizi indicano una chiara inversione di tendenza nel settore. Anche sul lato degli ordinativi si riscontrano tendenze simili a quelle del fatturato, con un calo più consistente nell'agricoltura (-5,2%) ed una riduzione anche nelle costruzioni (-2,1%).

Informazioni positive continuano invece ad arrivare dalla dinamica degli investimenti. Gli imprenditori intervistati ne stimano un aumento del +21,3% per l'intera economia provinciale, con un comportamento piuttosto uniforme tra i diversi settori. L'aumento più consistente si registra per il manifatturiero (+27,1%), trainato soprattutto dall'evoluzione degli investimenti nell'ambito dei mezzi di trasporto, del chimico, dei prodotti in metallo, dell'elettronica e del comparto estrattivo. Ma anche negli altri settori i dati evidenziano una notevole vivacità che potrà condizionare positivamente le dinamiche di breve, ma anche di medio-lungo termine.

*Investimenti ed
occupazione*

Analogamente i dati sull'occupazione sembrano riflettere una situazione in evoluzione, con miglioramenti evidenti. Tuttavia, al pari di quanto riscontrato per le previsioni sul fatturato, si possono notare delle differenze rilevanti tra le stime relative ai servizi e quelle riguardanti il resto dei settori. Il risultato aggregato (+0,4%), infatti, è il frutto di un aumento importante del numero di occupati nel terziario (+4,9%), e piuttosto omogeneo tra le sue diverse attività economiche, ma anche di contrazioni nel manifatturiero (-1,5%), nelle costruzioni (-2,9%) e nell'agricoltura (-1,3%). All'interno dell'industria si possono comunque osservare delle stime positive per il chimico-farmaceutico (+7,5%), nelle "altre attività manifatturiere" (+2,6%), nel campo della gomma-plastica (+1,8%), ma anche nell'alimentare (+0,3%), nel tessile (+0,2%) e nel comparto della carta-editoria (+0,1%), che lasciano intravedere qualche segnale di ripresa.

Le previsioni degli imprenditori appartenenti alle varie categorie di imprese evidenziano un generalizzato miglioramento delle performance per quasi tutte le tipologie aziendali considerate nell'indagine. Al vertice della graduatoria troviamo soprattutto le imprese con volumi di fatturato più elevati, le società di capitali, quelle con più addetti e quelle appartenenti a reti di imprese. La ripresa congiunturale sembra dunque avvantaggiare aziende le cui caratteristiche strutturali permettono di cogliere in modo più

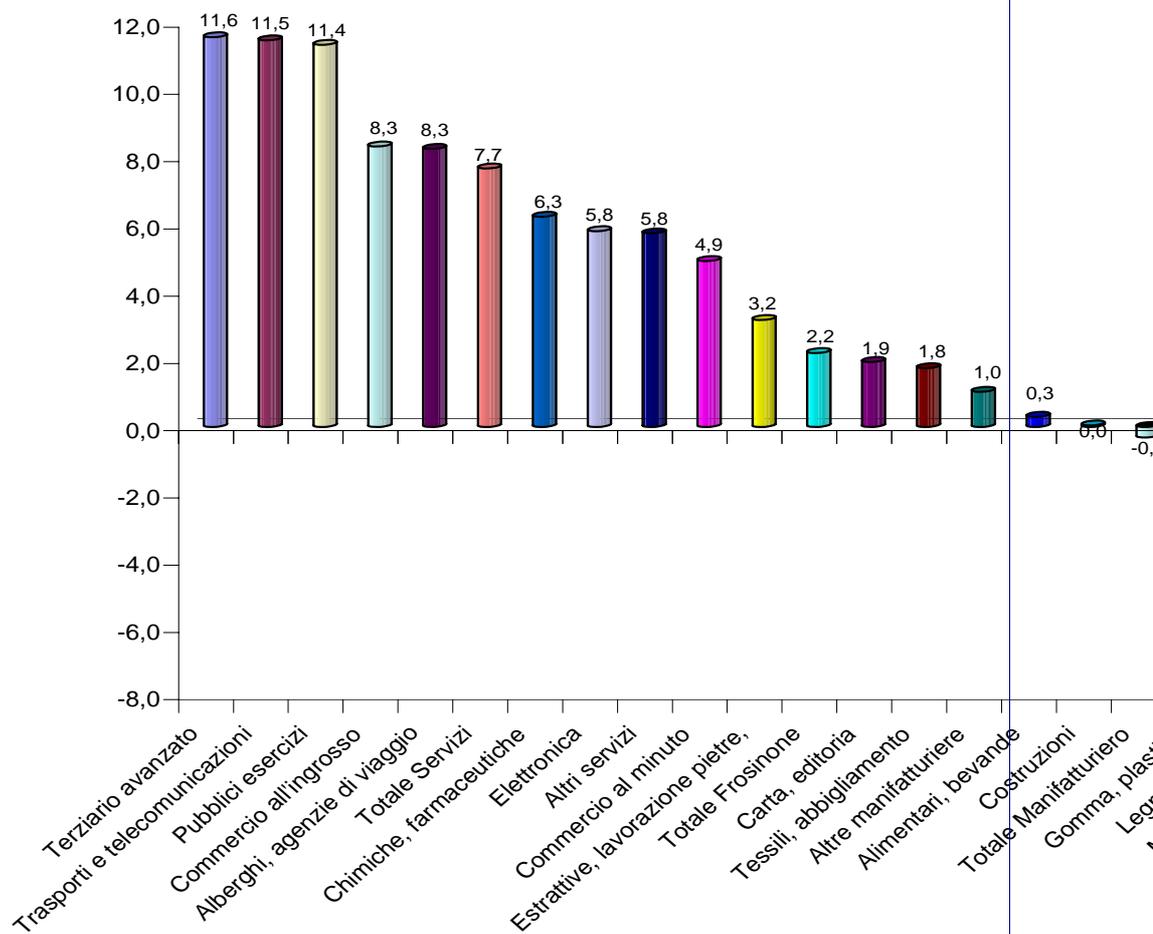
efficiente le opportunità di sviluppo.

Tab. 11 – Quadro degli indicatori previsionali per il 2010 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati; variazioni quantitative in percentuale rispetto al 2009)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	-1,5	-3,6	-5,2	17,2	-1,3
Alimentari, bevande	-0,9	0,3	0,0	24,0	0,3
Tessili, abbigliamento	5,8	1,8	4,5	6,7	0,2
Legno, mobilio	-2,3	-1,5	-3,3	1,0	-4,6
Carta, editoria	6,0	1,9	0,3	28,0	0,1
Chimiche, farmaceutiche	2,5	6,3	6,3	-	7,5
Gomma, plastica	0,9	-0,9	1,8	3,3	1,8
Prodotti in metallo, macchine	-9,5	-6,7	-5,7	-	-8,6
Elettronica	4,4	5,8	5,7	-	0,1
Mezzi di trasporto	2,5	-1,8	-1,7	-	-0,8
Estrattive, lavorazione pietre,	-0,9	3,2	3,2	-	-0,9
Altre manifatturiere	0,6	1,0	0,6	24,5	2,6
Totale Manifatturiero	-0,8	-0,3	-0,2	27,1	-1,5
Costruzioni	-2,1	0,0	-2,1	20,9	-2,9
Commercio all'ingrosso	-0,4	9,2	8,3	21,9	5,8
Commercio al minuto	-0,6	6,6	4,9	32,9	4,9
Alberghi, agenzie di viaggio	1,3	9,7	8,3	8,2	5,7
Pubblici esercizi	-9,5	9,7	11,4	3,2	5,5
Trasporti e telecomunicazioni	-4,3	11,2	11,5	15,0	4,4
Terziario avanzato	2,0	11,7	11,6	6,7	0,5
Altri servizi	3,9	10,1	5,8	17,2	6,3
Totale Servizi	-0,5	9,0	7,7	19,2	4,9
Totale Frosinone	-1,3	2,2	1,1	21,3	0,4

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 8 –Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone previs



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 12 - Graduatoria delle categorie di imprese secondo le variazioni quantitative del fatturato previste per il 2010 (in %)

Da 6 a 9 addetti	4,9
Fatturato oltre 10 milioni di euro	4,7
Fatturato da 151 a 300 mila euro	4,4
Fatturato da 3,1 a 6 milioni di euro	4,3
Società di capitali	4,1
Imprese non artigiane	3,6
Appartenenti a reti di imprese	3,5
Oltre 10 addetti	3,5
Fatturato da 301 a 600 mila euro	3,3
Fatturato da 601 a 1 milione di euro	2,8
Non appartenenti a gruppi proprietari	2,3
TOTALE IMPRESE	2,2
Non appartenenti a reti di imprese	2,0
Imprese export oriented	2,0
Ditta individuale	1,9
Da 1 a 5 addetti	1,4
Fatturato da 1 a 3 milioni di euro	1,4
Fatturato fino a 150 mila euro	1,3
Imprese artigiane	0,1
Società di persone	0,1
Fatturato da 6,1 a 10 milioni di euro	0,0
Appartenenti a gruppi proprietari	-0,1
Altre forme giuridiche di impresa	-1,8
Imprese non abitualmente esportatrici	-2,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

1.3 Il secondo semestre 2009 e le aspettative per il primo 2010

*Segnali di inversione
del ciclo nel secondo
semestre del 2009*

Dopo aver analizzato i risultati dell'indagine relativi all'intero 2009, passiamo ora ad esaminare l'andamento dell'economia della provincia di Frosinone con riferimento specifico al secondo semestre dell'anno.

I dati sul fatturato mostrano come nella seconda metà dell'anno il sistema economico locale abbia sperimentato un'ulteriore riduzione del volume di affari (-6,0%), sebbene la minore entità di tale contrazione rispetto a quella del primo semestre (-17,8%) possa essere letta in chiave di un parziale e lento recupero nella performance. Si deve oltremodo sottolineare come la flessione risulti inferiore a quella prevista nella precedente indagine. In tutti i macro-settori permangono variazioni negative del fatturato, anche se si rilevano delle differenze positive notevoli rispetto a quelle della prima metà dell'anno. In alcuni comparti del settore industriale (-6,4%) si assiste ancora a riduzioni delle vendite piuttosto consistenti (chimico-farmaceutico -26,7%; estrattivo -13,8%; tessile -13,8%; gomma-plastica -12,9%; prodotti in metallo e macchine -10,9%) che vengono in parte compensate da risultati positivi quali quello del settore alimentare (+2,3%), della carta (+1,6%) e da minori perdite in altri settori (es. elettronica, legno-mobilia, "altre manifatturiere"). Dobbiamo inoltre considerare come il secondo semestre 2009 abbia visto dei peggioramenti delle vendite rispetto al primo in settori cruciali del sistema produttivo locale quali il chimico-farmaceutico e dei mezzi di trasporto. All'interno del terziario (-5,1%) si possono notare le dinamiche positive in atto nell'ambito del terziario avanzato (+3,5%), mentre performance relativamente peggiori riguardano i pubblici esercizi (-8,0%), i trasporti e le telecomunicazioni (-8,1%) e gli altri servizi (-7,0%). Si registrano infine riduzioni nelle vendite per l'agricoltura e per le costruzioni, pari, rispettivamente, al -8,0% ed al -5,1%.

Nelle previsioni per il fatturato del primo semestre 2010 degli imprenditori locali prevale ancora il segno negativo (-1,7%), ma emerge anche la progressiva ripresa del circuito economico in gran parte dei settori dell'economia provinciale.

Analizzando i dati su produzione (-7,1%) e portafoglio ordini (-6,9%) si può notare come il secondo semestre 2009 abbia continuato a presentare delle difficoltà per le imprese frusinate. Le contrazioni più rilevanti dell'attività produttiva hanno riguardato alcuni comparti industriali (gomma-plastica -20,4%, estrattivo -20%, prodotti in metallo e macchine -14,5%); in altri si rilevano comunque risultati relativamente migliori (carta-editoria +4,8%, alimentare -0,8%, mezzi di trasporto -1,7%, chimica-farmaceutica -5%, elettronica -5,8%). Se nelle

*Gli indicatori
nel secondo semestre
del 2009*

costruzioni la variazione del fatturato risulta pari a quella relativa all'industria (-8,1%) e nell'agricoltura si rileva un valore del -7,4%, il macro-settore dei servizi è quello a presentare la contrazione più bassa della produzione (-5,4%), in virtù soprattutto delle dinamiche in atto nel terziario avanzato (+2,3%), nel turismo (-4,5%) e nel commercio al minuto (-4,8%). Per quanto riguarda gli ordinativi non si rilevano particolari differenze rispetto alle tendenze riscontrate per produzione e fatturato.

Sul lato degli investimenti, dopo la flessione (-5,6%) che era stata riscontrata in una precedente indagine relativa al I semestre 2009, nella seconda metà dell'anno si torna ad un leggero aumento (+3,7%) che indica il miglioramento delle condizioni economiche in cui operano le imprese, come anche un clima di maggiore fiducia all'interno del sistema produttivo. Gli incrementi maggiori si rilevano nel comparto della carta-editoria (+31,8%), nell'agricoltura (+8,8%), nei pubblici esercizi (+7,5%) e negli altri servizi (+12,9%). Il dato relativo all'industria nel suo complesso (+5,7%), seppur positivo, rimane condizionato negativamente dalle variazioni quantitative registrate per i mezzi di trasporto (-25%) e per il comparto estrattivo (-15%). Un certo grado di dinamismo si riscontra all'interno del settore terziario (+4,6%), mentre il settore edile presenta una lieve contrazione degli investimenti (-0,7%).

La fase recessiva ancora in atto nella seconda metà del 2009 comporta chiaramente delle difficoltà nel campo occupazionale, con una diminuzione del -1,7% del numero degli addetti. Le flessioni più consistenti riguardano il settore industriale (-2,4%) e quello delle costruzioni (-2,3%), leggermente meno marcata è quella nei servizi (-1,8%), mentre si rileva un lieve aumento per l'agricoltura (+0,2%). Il comparto estrattivo (-6,7%), dei mezzi di trasporto (-2,5%), dei prodotti in metallo (-6,5%) e quello tessile (-4,1%), come anche i pubblici esercizi (-3,2%) ed il commercio all'ingrosso (-3,5%), sono le attività economiche maggiormente interessate da ricadute occupazionali in un contesto di generale difficoltà, in cui segnali positivi emergono soprattutto nell'ambito dell'elettronica (+1,5%) e della industria della carta-editoria (+2,4%).

Infine, sempre per quanto riguarda i dati relativi al secondo semestre 2009, dall'esame delle performance di fatturato delle categorie di impresa incluse nell'indagine non emergono particolari differenze rispetto a quanto evidenziato dai dati relativi all'intero 2009.

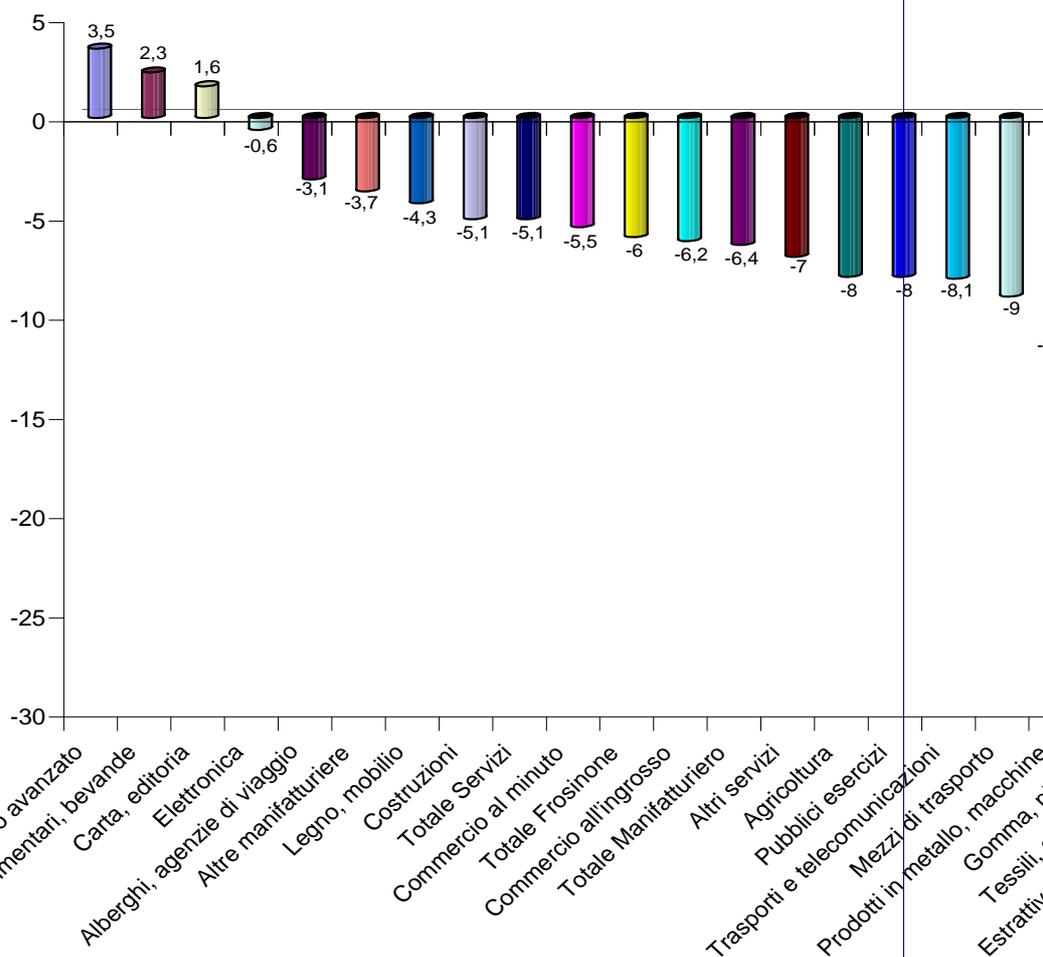
Tab. 13 – Serie storica semestrale delle variazioni quantitative del fatturato nei settori dell'economia di Frosinone (I sem. 2007 – II sem. 2009, previsioni I sem. 2010)

I sem. II sem. I sem. II sem. I sem. II sem. I sem.

	2007	2007	2008	2008	2009	2009	2010
Agricoltura	-3,6	4,0	-6,7	-9,3	-16,7	-8,0	-4,7
Alimentari, bevande	0,5	-8,1	0,2	2,0	-14,4	2,3	-2,6
Tessili, abbigliamento	-1,2	-13,6	-4,6	-9,9	-20,0	-13,8	2,8
Legno, mobilio	4,5	-6,0	-3,9	8,5	-15,3	-4,3	-1,1
Carta, editoria	-3,1	7,8	0,0	-7,9	-11,5	1,6	-0,6
Chimiche, farmaceutiche	-8,9	-10,3	2,6	1,6	-10,4	-26,7	3,8
Gomma, plastica	2,9	4,9	0,7	-1,9	-22,0	-12,9	0,0
Prodotti in metallo, macchine	0,4	-1,2	-1,9	0,1	-22,0	-10,9	-4,4
Elettronica	3,4	2,6	-7,3	10,3	-17,1	-0,6	1,3
Mezzi di trasporto	0,0	-6,7	0,0	20,4	-1,3	-9,0	-1,7
Estrattive, lavorazione pietre, minerali	2,6	-2,5	4,2	-5,2	-17,6	-13,8	1,0
Altre manifatturiere	1,8	-1,4	4,8	-4,3	-19,8	-3,7	-1,2
Totale Industria	0,0	-3,0	0,7	-1,9	-18,2	-6,4	-1,2
Costruzioni	0,5	3,2	2,8	-1,6	-18,7	-5,1	-0,2
Commercio	-2,1	0,3	-1,7	-2,9	-7,1	-5,1	-1,7
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-2,4	-5,5	-2,5	-1,4	-14,9	-3,1	-6,4
Pubblici esercizi	-8,5	-5,5	-4,8	-10,1	-7,9	-8,0	-10,6
Trasporti e telecomunicazioni	1,0	-1,3	-9,8	-7,9	-28,5	-8,1	-6,2
Terziario avanzato	1,1	-5,8	0,6	-6,7	-18,5	3,5	0,0
Altri servizi	-0,4	-0,2	0,2	4,6	-9,8	-7,0	-2,4
Totale Servizi	-0,9	-1,5	-1,2	-3,3	-11,0	-5,1	-1,7
Totale Frosinone	-0,4	0,6	0,7	-2,5	-17,8	-6,0	-1,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 9 – Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone nel II



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 14 – Quadro degli indicatori congiunturali nel II semestre 2009 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati; variazioni quantitative in % rispetto al I sem. 2009)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	-7,4	-8,0	-8,5	8,8	0,2
Alimentari, bevande	-0,8	2,3	0,2	1,7	-1,4
Tessili, abbigliamento	-12,1	-13,8	-11,9	0,0	-4,1
Legno, mobilio	-6,1	-4,3	-5,6	8,0	-1,5
Carta, editoria	4,8	1,6	-3,6	31,8	2,4
Chimiche, farmaceutiche	-5,0	-26,7	-12,5	0,0	0,0
Gomma, plastica	-20,4	-12,9	-13,3	0,0	0,1
Prodotti in metallo, macchine	-14,5	-10,9	-8,2	-5,0	-6,5
Elettronica	-5,8	-0,6	-4,4	-3,6	1,5
Mezzi di trasporto	-1,7	-9,0	-5,8	-25,0	-2,5
Estrattive, lavorazione pietre	-20,0	-13,8	-18,3	-15,0	-6,7
Altre manifatturiere	-4,9	-3,7	-4,8	6,5	-0,9
Totale Manifatturiero	-8,1	-6,4	-6,9	5,7	-2,4
Costruzioni	-8,1	-5,1	-7,0	-0,7	-2,3
Commercio all'ingrosso	-7,6	-6,2	-6,5	2,9	-3,5
Commercio al minuto	-4,8	-5,5	-7,2	0,5	-1,7
Alberghi, agenzie di viaggio	-4,5	-3,1	-8,3	4,2	-2,4
Pubblici esercizi	-5,3	-8,0	-6,2	7,5	-3,2

Trasporti e telecomunicazioni	-9,0	-8,1	-7,2	2,0	0,6
Terziario avanzato	2,3	3,5	1,0	0,0	-2,8
Altri servizi	-8,5	-7,0	-3,9	12,9	0,6
Totale Servizi	-5,4	-5,1	-5,9	4,6	-1,8
Totale Frosinone	-7,1	-6,0	-6,9	3,7	-1,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 15 - Graduatoria delle categorie di imprese secondo le variazioni quantitative del fatturato nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)

Fatturato da 301 a 600 mila euro	0,5
Fatturato da 6,1 a 10 milioni di euro	-1,7
Fatturato da 1 a 3 milioni di euro	-1,9
Appartenenti a gruppi proprietari	-2,0
Da 6 a 9 addetti	-2,6
Fatturato da 601 a 1 milione di euro	-2,9
Oltre10 addetti	-2,9
Appartenenti a reti di imprese	-3,4
Società di capitali	-3,5
Fatturato da 3,1 a 6 milioni di euro	-4,0
Altre forme giuridiche di impresa	-5,0
Imprese export oriented	-5,0
Imprese artigiane	-5,8
TOTALE IMPRESE	-6,0
Imprese non artigiane	-6,2
Non appartenenti a gruppi proprietari	-6,2
Non appartenenti a reti di imprese	-6,5
Fatturato da 151 a 300 mila euro	-6,6
Fatturato oltre 10 milioni di euro	-6,9
Ditta individuale	-7,2
Società di persone	-7,2
Imprese non abitualmente esportatrici	-7,2
Da 1 a 5 addetti	-7,3
Fatturato fino a 150 mila euro	-7,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Gli imprenditori stimano un lento recupero

Le stime degli imprenditori della provincia di Frosinone sulle dinamiche congiunturali previste per il primo semestre del 2010 delineano una situazione in miglioramento, sebbene gli indicatori congiunturali presentino ancora delle variazioni negative. Considerando le previsioni per l'intero 2010, si può dedurre, pertanto, che le aspettative di ripresa siano concentrate soprattutto sulla seconda metà dell'anno, sulla base di una progressiva riattivazione del circuito economico.

Gli intervistati attendono una diminuzione del fatturato per il primo semestre 2010 del -1,7%. Per il manifatturiero le stime parlano di una flessione del -1,2%, in presenza però di una buona ripresa delle vendite, rispetto al semestre precedente, per l'elettronica (+1,3%), per il tessile (+2,8%) e per il chimico-farmaceutico (+3,8%) e con delle riduzioni del volume di vendite, in generale, meno incisive. Nelle costruzioni si prevede un fatturato solo lievemente in calo (-0,2%), mentre la perdita del -1,7% nei servizi è sostanzialmente attribuibile ai risultati nei pubblici esercizi (-10,6%), nel turismo (-6,4%) e nei trasporti e telecomunicazioni (-6,2%).

Leggermente più marcata è la flessione prevista per la produzione locale (-2,4%), con situazioni di maggiore difficoltà per quanto riguarda l'agricoltura (-5%), il comparto industriale dei prodotti in metallo (-6,5%), quello estrattivo (-5,5%), dei mezzi di trasporto (-3,8%) e del legno (-3,3%), e per le attività terziarie avanzate (-4,1%) e dei trasporti e telecomunicazioni (-7,1%). Industria e servizi fanno registrare a livello aggregato rispettivamente un -2,3% ed un -2,5%, mentre nelle costruzioni la produzione stimata rimane pressoché stabile (-0,1%).

I dati relativi al portafoglio ordini dei settori dell'economia frusinate confermano generalmente le tendenze in atto per le appena esaminate variabili congiunturali; da evidenziare, tuttavia, la ripresa degli ordinativi rispetto al semestre precedente in settori cardine quali quello dell'elettronica (+2,7%) e quello chimico-farmaceutico (+3,8%) che potranno fungere da traino per il sistema produttivo locale.

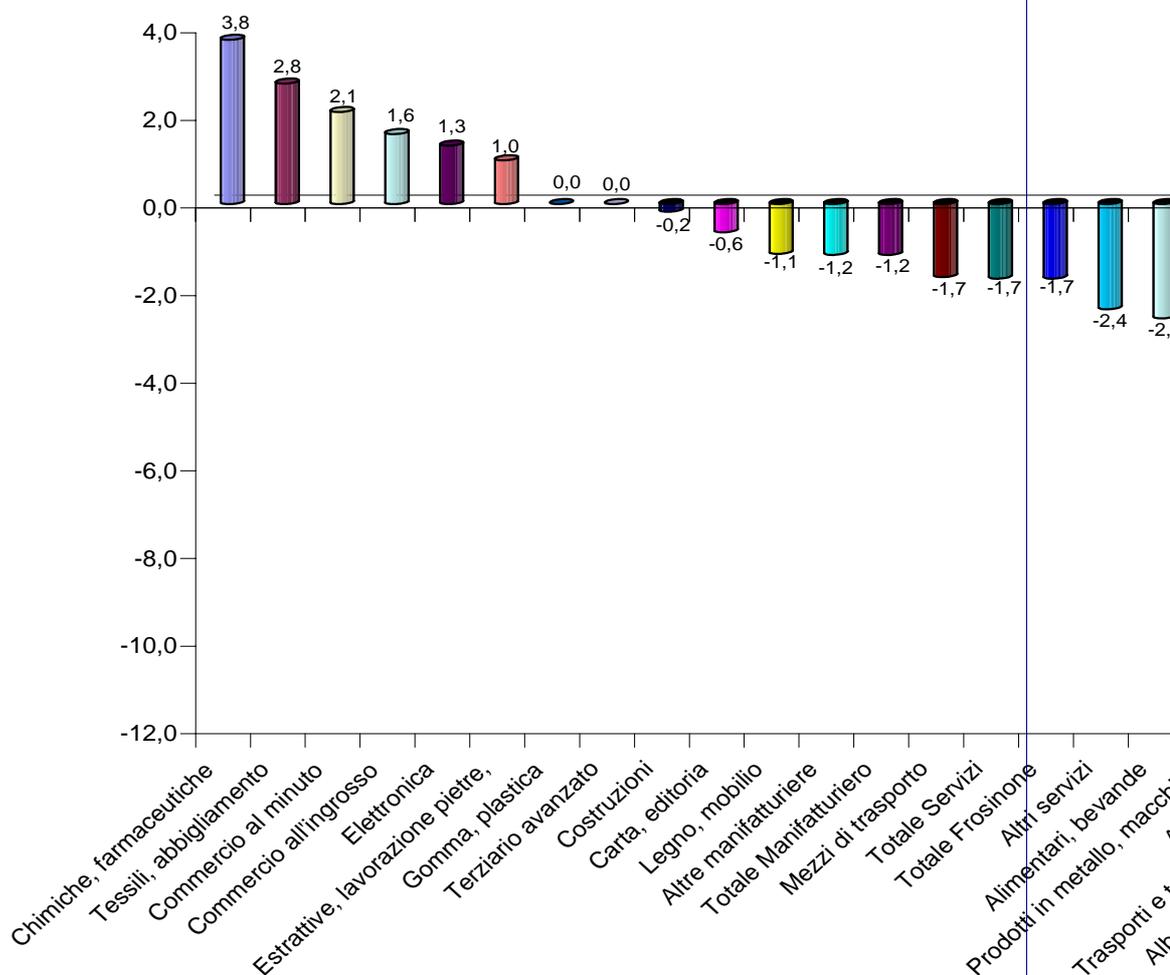
L'attivazione di processi di ristrutturazione, in risposta alle dinamiche congiunturali avverse, e di espansione della capacità produttiva, sulla base di aspettative più ottimistiche di crescita, si possono leggere nell'evoluzione degli investimenti prevista per il primo semestre 2010. Tuttavia, il +9,1% registrato per l'intera economia provinciale è il risultato soprattutto della vivacità del settore industriale (+12,4%) e di quello edile (+13,1%), mentre una maggiore staticità caratterizza l'agricoltura (+1,9%) ed il terziario (+0,2%). Dati particolarmente interessanti provengono dalle stime del comparto chimico-farmaceutico, da quello dell'elettronica (+30%), come anche dalle attività estrattive (+17,5%), della carta-editoria (+14%) ed alimentari (+12%).

Prosegue invece, sempre secondo le previsioni degli imprenditori locali, la flessione dell'occupazione (-1,3%), concentrata soprattutto nell'edilizia (-2,5%) e nell'agricoltura (-1,8%). Meno consistenti sono le riduzioni del numero di addetti stimate per l'industria (-0,7%) e per i servizi (-0,9%), con maggiori difficoltà nel settore del mobilio (-3,8%), dei prodotti in metallo (-3,8%), in quello estrattivo (-3,6%), nei pubblici esercizi (-5,4%), nel commercio all'ingrosso (-2,1%) e nel terziario avanzato (-2%).

I dati sulle diverse tipologie di imprese mostrano delle previsioni di sviluppo del fatturato per le imprese con più di dieci milioni di fatturato (+5,5%), per quelle appartenenti a gruppi proprietari (+2,3%), per le società di capitali (+1,4%) e per quelle con oltre 10 addetti (+0,9%), a fronte delle contrazioni delle vendite, comunque meno consistenti rispetto al semestre precedente, rilevate in modo piuttosto generalizzato. Le strutture organizzative delle imprese e la possibilità di sfruttare economie di scala e maggiore potere di mercato implicano, dunque, un vantaggio competitivo rispetto alle altre categorie di imprese,

che permette di cogliere aumenti del volume di affari in un contesto congiunturale previsto non ancora favorevole a gran parte delle imprese.

Graf. 10 – Variazioni quantitative del fatturato nei settori economici della provincia di Frosinone previste per il I semestre 2010



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 16 – Quadro degli indicatori previsionali per il I semestre 2010 (produzione, fatturato, portafoglio ordini, investimenti, occupati; variazioni quantitative in % rispetto al II sem. 2009)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti	Occupati
Agricoltura	-5,0	-4,7	-6,9	1,9	-1,8
Alimentari, bevande	-2,5	-2,6	-1,7	12,0	0,3
Tessili, abbigliamento	0,3	2,8	3,3	3,3	-0,7
Legno, mobilio	-3,3	-1,1	-3,0	4,0	-3,8
Carta, editoria	2,4	-0,6	0,1	14,0	0,1
Chimiche, farmaceutiche	0,0	3,8	3,8	-	0,0
Gomma, plastica	-1,4	0,0	-0,1	3,3	0,1
Prodotti in metallo, macchine	-6,5	-4,4	-5,0	0,0	-3,8
Elettronica	-0,7	1,3	2,7	30,0	4,1
Mezzi di trasporto	-3,8	-1,7	-1,7	10,0	-0,8
Estrattive, lavorazione pietre,	-5,5	1,0	-7,9	17,5	-3,6
Altre manifatturiere	-0,2	-1,2	1,9	-3,3	2,2

Totale Manifatturiero	-2,3	-1,2	-1,0	12,4	-0,7
Costruzioni	-0,1	-0,2	-1,6	13,1	-2,5
Commercio all'ingrosso	0,7	1,6	1,4	-1,4	-2,1
Commercio al minuto	-3,2	2,1	-0,2	1,7	0,3
Alberghi, agenzie di viaggio	0,3	-6,4	-0,6	0,0	0,4
Pubblici esercizi	-2,7	-10,6	-10,0	0,0	-5,4
Trasporti e telecomunicazioni	-7,1	-6,2	-5,2	0,0	-1,4
Terziario avanzato	-4,1	0,0	-1,7	0,0	-2,0
Altri servizi	-1,9	-2,4	-3,0	0,0	0,9
Totale Servizi	-2,5	-1,7	-1,9	0,2	-0,9
Totale Frosinone	-2,4	-1,7	-2,5	9,1	-1,3

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 17 - Graduatoria delle categorie di imprese secondo le variazioni quantitative del fatturato previste per il I semestre 2010 (in %)

Fatturato oltre 10 milioni di euro	5,5
Appartenenti a gruppi proprietari	2,3
Società di capitali	1,4
Oltre10 addetti	0,9
Fatturato da 301 a 600 mila euro	0,3
Fatturato da 6,1 a 10 milioni di euro	0,0
Fatturato da 151 a 300 mila euro	-0,3
Fatturato da 3,1 a 6 milioni di euro	-0,8
Imprese non artigiane	-1,0
Fatturato da 601 a 1 milione di euro	-1,3
Appartenenti a reti di imprese	-1,3
Da 6 a 9 addetti	-1,4
Fatturato da 1 a 3 milioni di euro	-1,6
Imprese export oriented	-1,6
TOTALE IMPRESE	-1,7
Non appartenenti a reti di imprese	-1,7
Non appartenenti a gruppi proprietari	-1,9
Imprese non abitualmente esportatrici	-2,3
Da 1 a 5 addetti	-2,3
Imprese artigiane	-2,6
Fatturato fino a 150 mila euro	-2,7
Ditta individuale	-2,8
Società di persone	-3,5
Altre forme giuridiche di impresa	-6,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2. La congiuntura all'interno dei settori

2.1 L'agricoltura

2.1.1 Il consuntivo 2009

Il consuntivo 2009

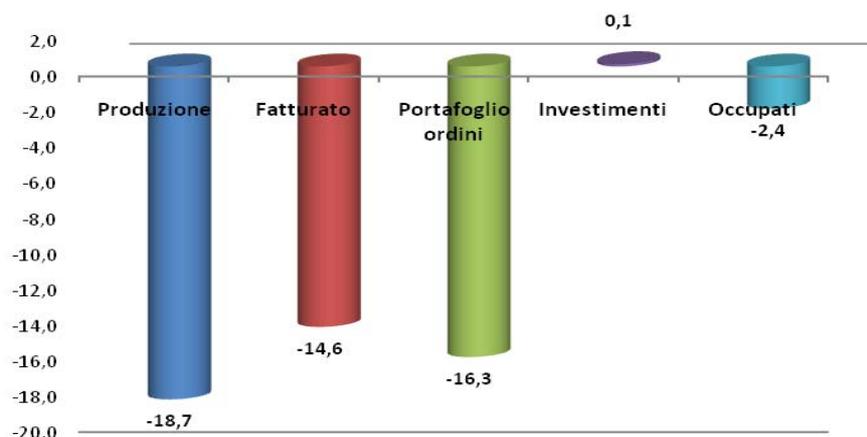
Dopo aver esaminato le dinamiche congiunturali dell'economia della provincia di Frosinone, passiamo ora ad analizzare in modo più approfondito la situazione dei settori che la compongono, così come delineata dai risultati dell'indagine, al fine di avere un quadro più dettagliato delle performance, come anche di eventuali squilibri presenti all'interno della struttura produttiva.

Per quanto riguarda l'agricoltura, l'evoluzione della crisi nel corso del 2009 ha comportato una contrazione del fatturato del -14,6% ed un corrispondente calo della produzione del -18,7%. Il forte rallentamento del ciclo economico è identificato da gran parte degli imprenditori del settore come causa principale della riduzione delle vendite: infatti, il 48,6% degli intervistati fa riferimento alla diminuzione della domanda ed il 47,2% al peggioramento della situazione economica internazionale. In circa il 30% delle risposte si sottolinea l'aumento di costi/spese, mentre nel 26,4% viene indicata la maggiore concorrenza.

Anche la situazione degli ordinativi (-16,3%) riflette le criticità sperimentate dall'economia, così come quella dell'occupazione (-2,4%), sebbene la flessione del numero degli addetti sia inferiore a quella registrata per gli altri macro-settori. La fase recessiva ha d'altra parte influenzato le scelte degli operatori in merito agli investimenti, i quali risultano stazionari (+0,1%) probabilmente a causa di aspettative di breve termine sulla dinamica congiunturale non troppo ottimistiche. Inoltre, solo nel 10,9% dei casi gli intervistati dichiarano di aver investito durante l'anno: le finalità perseguite sono state essenzialmente l'aumento della capacità produttiva, l'innovazione di prodotto, la sostituzione di macchinari obsoleti e la riduzione dei costi.

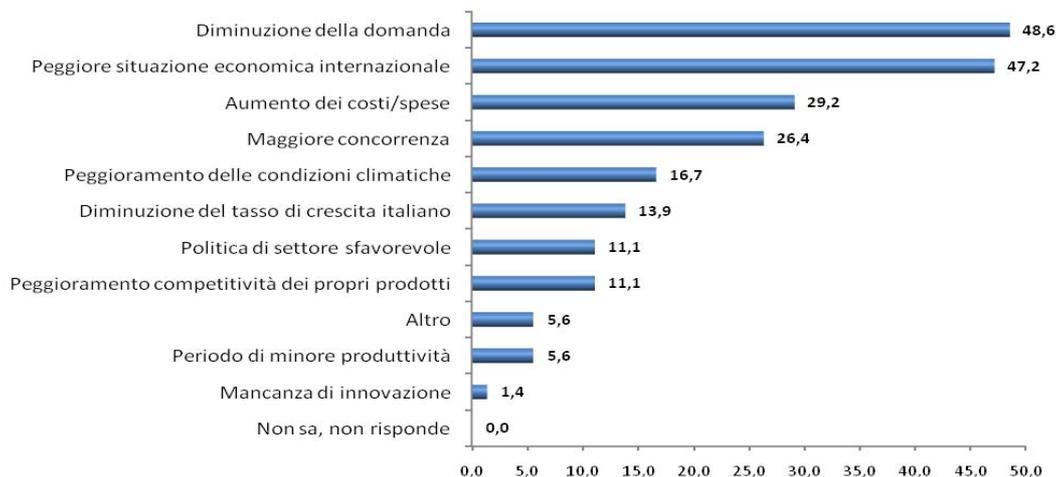
Graf. 1 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia

di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 2 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese agricole della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 1 – Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che hanno svolto attività di export nel 2009 (in %)

Si	2,9
No	97,1
Totale	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 2 - Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che hanno investito nel 2009 (in %)

Si	10,9
No	88,3
Ns/Nr	0,7
Totale	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

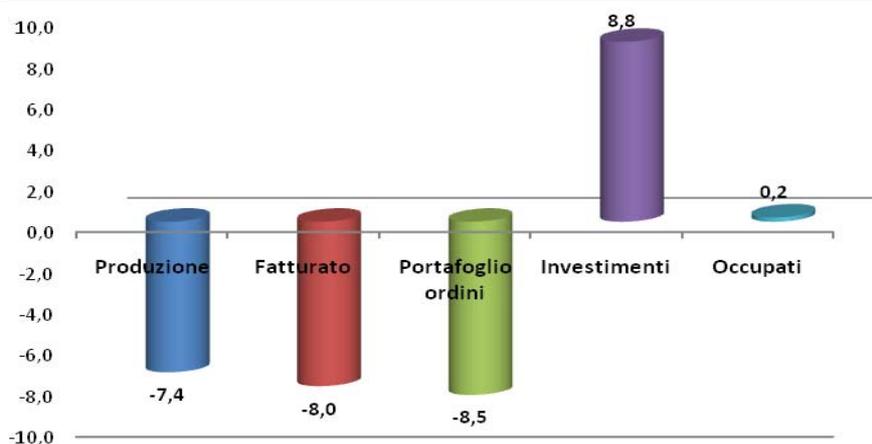
2.1.2 Il secondo semestre 2009

Il secondo semestre 2009

I risultati quantitativi del settore agricolo, per il secondo semestre 2009, mostrano flessioni nella maggior parte degli indicatori congiunturali di riferimento, anche se il confronto con i risultati emersi nella precedente indagine relativa al primo semestre evidenzia la graduale fuoriuscita dalla fase maggiormente difficoltosa della recessione.

Nel dettaglio, l'agricoltura frusinate risulta soggetta, rispetto al primo semestre dello stesso anno, a contrazioni della produzione (-7,4%), del fatturato (-8%) e degli ordinativi (-8,5%). Nel secondo semestre del 2009 sembra tenere, invece, il numero degli occupati (+0,2%), mentre si registra un aumento degli investimenti (+8,8%) che rappresenta una netta inversione di tendenza rispetto alla prima metà dell'anno (-15%).

Graf. 3 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dell'agricoltura nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)



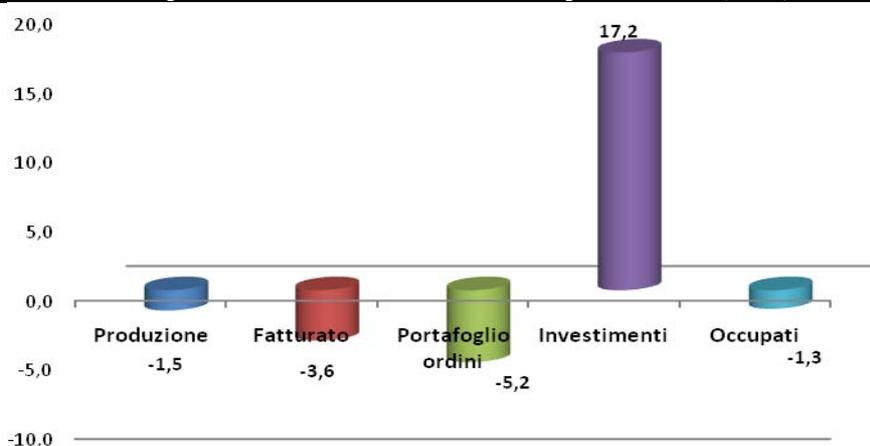
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.1.3 Le previsioni per il 2010

Le previsioni per il 2010

Le stime relative al 2010 degli intervistati mostrano la possibilità che le difficoltà economiche permangano, seppur con una intensità non paragonabile a quella delle fasi più dure della recessione. I dati sulle variazioni puntuali di fatturato (-3,6%), produzione (-1,5%) e portafoglio ordini (-5,2%) evidenziano come nell'opinione degli imprenditori del settore la ripresa possa consolidarsi in un periodo successivo al 2010, anche se i segnali di progresso saranno comunque evidenti già durante l'anno. Tale impressione viene confermata dalle previsioni di aumento degli investimenti (+17,2%) che potranno sostenere il processo di sviluppo, anche se la percentuale di operatori che dichiarano l'intenzione di investire rimane ancora relativamente bassa (11,7%). La dinamica della produzione continuerà, invece, a creare ancora dei problemi sul mercato del lavoro: la variazione prevista risulta pari al -1,3%.

Graf. 4 –Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali dell’agricoltura nella provincia di Frosinone nel 2010 rispetto al 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 3 Percentuale di imprese agricole della provincia di Frosinone che investiranno nel 2010 (in %)

Si	11,7
No	84,7
Ns/Nr	3,6
Totale	100,0

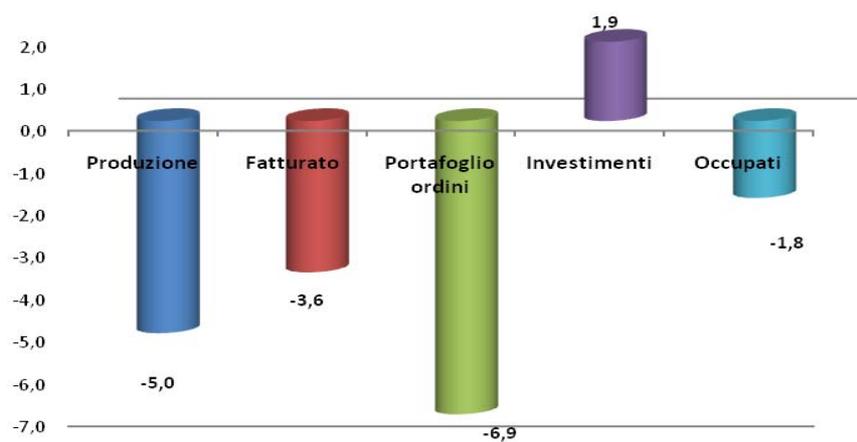
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.1.4 Le previsioni per il primo semestre 2010

Le previsioni per il secondo semestre 2010

Le previsioni degli intervistati per il primo semestre del 2010 delineano il lento, ma progressivo processo di superamento della fase più dura della recessione, sebbene continueranno a permanere degli arretramenti in termini di produzione (-5%), fatturato (-3,6%) ed ordinativi (-6,9%) che proiettano verso la seconda metà dell’anno le aspettative per una ripresa più consistente. È attesa, inoltre, una contrazione della base occupazionale pari al -1,8%. Un riscontro positivo emerge, invece, dal dato relativo agli investimenti, con un aumento, seppur contenuto ed inferiore a quello del secondo semestre del 2009, del +1,9%, che segnala comunque la volontà e la possibilità di continuare ad espandere il volume di attività economica.

Graf. 5 – Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali dell’agricoltura nella provincia di Frosinone nel I semestre 2010 rispetto al II semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.2 Il Manifatturiero

2.2.1 Il consuntivo 2009

Il consuntivo 2009

Il manifatturiero risulta essere, sulla base dell'indagine, il settore del sistema economico frusinate ad aver risentito in misura maggiore delle conseguenze della crisi economico finanziaria nel corso del 2009. I dati evidenziano una contrazione del -17,8% delle vendite dell'industria in senso stretto nel suo complesso, con perdite anche più accentuate nel comparto dei mezzi di trasporto (-27,5%) ed in quello della gomma-plastica (-19,6%), mentre il comparto alimentare (-3,8%) ed elettronico (-7,8%) riescono meglio a contenere la riduzione del volume di affari rispetto all'anno precedente. Andando ad approfondire le ragioni della diminuzione delle vendite, è possibile notare come l'opinione degli intervistati si concentri soprattutto sulla peggiore situazione economica internazionale (71,3%) e sulla diminuzione della domanda (52,4%), avvertite in modo uniforme tra i comparti come cause principali delle suddette flessioni. Seguono poi il calo del tasso di crescita italiano (20,3%), segnalato in misura relativamente maggiore nel legno-mobilio e nell'elettronica, la maggiore concorrenza (15,4%), indicata soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto, e l'aumento di costi/spese (14,7%), anch'esso indicato più frequentemente nel settore dei mezzi di trasporto, ma anche nell'alimentare e nel legno-mobilio.

Alla diminuzione del fatturato si accompagna una contrazione della produzione (-20,8%) che coinvolge l'intera industria manifatturiera, dimostrando la particolare sensibilità del settore al rallentamento del ciclo economico. Tra i comparti che risentono maggiormente della fase recessiva troviamo quello dei mezzi di trasporto (-25,8%), quello del legno-mobilio (-22,7%) e quello della gomma-plastica (-22,5%), ma la riduzione dei livelli produttivi coinvolge in modo incisivo tutte le attività economiche; si distingue in tal senso il settore alimentare, che presenta una contrazione della produzione decisamente più contenuta (-6,3%). Anche i dati relativi al portafoglio ordini (-16,2%) confermano le difficoltà del settore nel corso del 2009 e suggeriscono come queste possano perdurare anche nel 2010.

La scarsa apertura verso l'estero da parte del sistema economico frusinate trova riprova nella bassa percentuale (14,8%) di intervistati che dichiara di aver esportato durante l'anno, in un contesto comunque di generalizzato rallentamento dei flussi del commercio internazionale a causa del forte impatto della crisi sulla domanda mondiale.

La riduzione dell'attività produttiva ha comportato nel corso del 2009 delle ripercussioni piuttosto incisive anche sul piano dell'occupazione: dall'indagine emerge una riduzione del -6,3% del

numero degli addetti nel settore manifatturiero. D'altra parte, i dati sugli investimenti e sulle loro finalità mostrano una certa vivacità del tessuto imprenditoriale che lascia sperare per una ripresa anche in termini occupazionali. Si può osservare, infatti, un aumento degli investimenti del +10,9% nella provincia di Frosinone, ed inoltre, circa un quarto degli intervistati dichiara di aver investito durante il 2009. Tra i comparti maggiormente attivi sotto questo punto di vista, troviamo quello della carta-editoria, con un +40,9% degli investimenti e con il 65% circa degli operatori che segnala di aver investito, come anche quello dei mezzi di trasporto, con un +32,5% degli investimenti e circa un terzo degli intervistati che hanno investito, ma si deve sottolineare anche l'elevato numero di imprenditori che hanno effettuato investimenti nel settore dell'elettronica (41,2%), della gomma-plastica (33,3%) e nelle "altre aziende manifatturiere" (30,4%). Tali flussi di investimenti sono stati indirizzati verso attività sia di espansione della propria attività, attraverso l'aumento della capacità produttiva (52,3%) e le innovazioni di prodotto (27,3%), sia di utilizzo più efficiente delle risorse attraverso la sostituzione di macchinari obsoleti (29,5%), la riduzione dei costi (27,3%) e le innovazioni di processo (15,9%).

Tab. 4 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio Ordini	Investimenti	Occupati
Alimentari, bevande	-6,3	-3,8	-3,8	1,7	-
Legno, mobilio	-22,7	-17,6	-18,0	8,0	-
Carta, editoria	-12,9	-11,5	-10,2	40,9	-
Gomma, plastica	-22,5	-19,6	-19,2	10,0	-
Elettronica	-13,7	-7,8	-5,9	3,3	-
Mezzi di trasporto	-25,8	-27,5	-16,7	32,5	-
Altre manifatturiere	-19,2	-17,9	-12,7	11,9	-
Totale manifatturiero	-20,8	-17,8	-16,2	10,9	-6,3

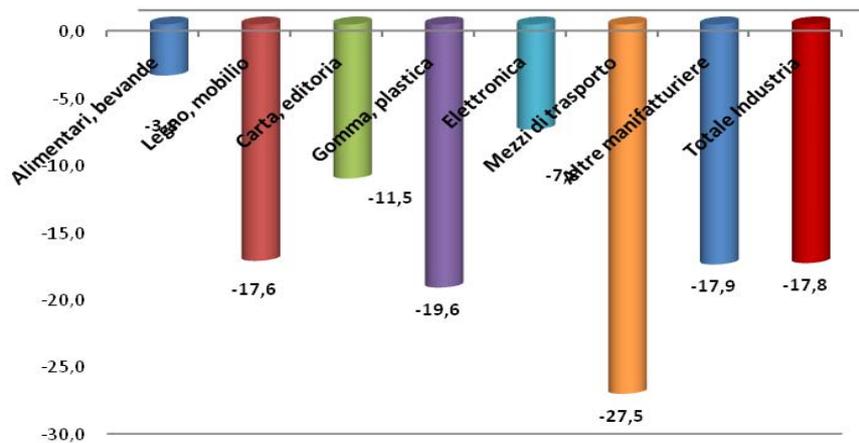
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 5 – Grado di utilizzo degli impianti nei comparti manifatturieri nella provincia di Frosinone nel 2009 (in %)

Alimentari, bevande	70,8	Elettronica	64,4
Legno, mobilio	56,8	Mezzi di trasporto	66,7
Carta, editoria	72,4	Altre manifatturiere	61,4
Gomma, plastica	67,2	Totale Industria	61,3

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 6 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 7 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 6 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese dei vari comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)

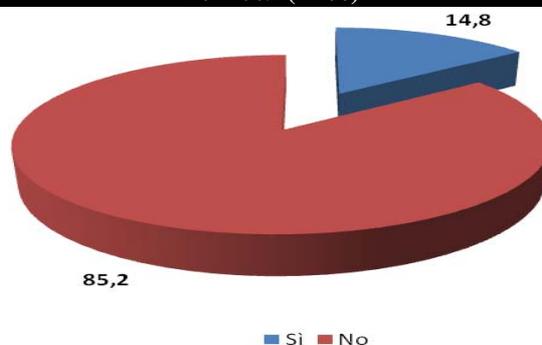
	Alimentari, bevande	Legno, mobilio	Carta, editoria	Gomma, plastica
Peggioram. economia internaz.	87,5	75,0	88,9	77,8
Dim.e tasso di crescita italiano	25,0	31,3	22,2	22,2
Peggioram. competitività prezzo	12,5	6,3	0,0	0,0
Maggiore concorrenza	0,0	18,8	11,1	0,0
Diminuzione della domanda	25,0	43,8	55,6	33,3
Aumento dei costi/spese	25,0	25,0	0,0	11,1
Periodo di minore produttività	0,0	0,0	11,1	22,2
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	0,0	11,1
Peggioram. condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,0
Politica agraria sfavorevole	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	6,3	11,1	0,0
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0

	Elettronica	Mezzi di trasporto	Altre manif.	Totale
Peggioram. economia internaz.	85,7	83,3	71,4	71,3
Dim.e tasso di crescita italiano	28,6	0,0	17,9	20,3
Peggioram. competitività prezzo	14,3	16,7	0,0	7,0
Maggiore concorrenza	14,3	33,3	14,3	15,4
Diminuzione della domanda	57,1	50,0	60,7	52,4
Aumento dei costi/spese	0,0	33,3	14,3	14,7
Periodo di minore produttività	0,0	0,0	7,1	6,3
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	3,6	2,8
Peggioram. condizioni climatiche	0,0	0,0	7,1	1,4
Politica agraria sfavorevole	0,0	0,0	17,9	7,0
Altro	14,3	0,0	3,6	7,7
Ns/Nr	0,0	0,0	0,0	0,0

* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 8 - Percentuale di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che hanno esportato nel 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 7 - Percentuale di imprese manifatturiere della provincia di Frosinone che hanno effettuato investimenti nel 2009 (in %)

	Alimentari, bevande	Legno, mobilio	Carta, editoria	Gomma, plastica
Si	24,0	3,8	64,7	33,3
No	72,0	96,2	35,3	66,7
Ns/Nr	4,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

	Elettronica	Mezzi di trasporto	Altre manif.	Totale
Si	41,2	33,3	30,4	24,1
No	58,8	50,0	69,6	75,1
Ns/Nr	0,0	16,7	0,0	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 9– Finalità degli investimenti nelle imprese manifatturiere della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.2.2 Il secondo semestre 2009

Il secondo semestre 2009

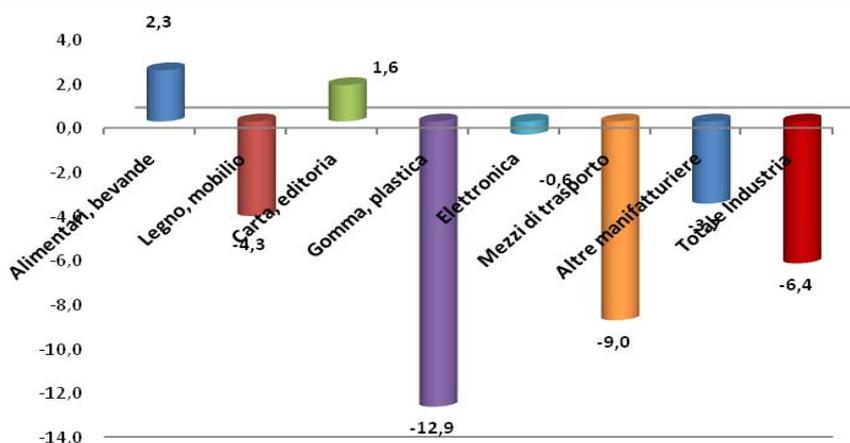
Dall'analisi dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero, risulta evidente per il secondo semestre 2009, ancora una fase di difficoltà congiunturale; nel complesso, il settore secondario registra, comunque, una flessione tendenziale del volume d'affari (-6,4%), dei livelli produttivi (-8,1%) e del livello di commesse (-6,9%), che sono inferiori rispetto alle contrazioni registrate nella prima metà dell'anno. Un segnale positivo sembra venire, invece, dal livello degli investimenti realizzati (+5,7%).

Le difficoltà congiunturali registrate coinvolgono principalmente i settori della gomma e plastica, il settore del legno e mobilio, i mezzi di trasporto e le "altre manifatture" che evidenziano contrazioni in tutti gli indicatori in esame – in particolare il volume di affari scende del -12,9% nel settore della gomma e plastica, del -9% nel comparto dei mezzi di trasporto, del -4,3% nel settore del legno e mobilio e del -3,7 nelle "altre manifatture".

Il settore della gomma e plastica registra notevoli riduzioni anche per quanto riguarda i livelli produttivi (-20,4%) e gli ordinativi (-13,3%), mentre il livello degli investimenti risulta rimanere stabile nel secondo semestre. Un altro settore in cui si sentono ancora in modo rilevante le ripercussioni della crisi è il quello dei mezzi di trasporto, l'unico in cui si è registrata una brusca frenata degli investimenti nel secondo semestre 2009 (-25%). In controtendenza sembra invece andare il settore della carta e dell'editoria, l'unico in cui si registrano variazioni positive sia nei livelli produttivi (+4,8%), sia nel fatturato (+1,6%). Inoltre, il comparto della carta e dell'editoria è quello che presenta un incremento maggiore del livello degli investimenti (+31,8%). Altri

segnali positivi, anche se di più lieve entità, provengono dal fatturato, dagli ordinativi e dagli investimenti del settore alimentare.

Graf. 10 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 8 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 sul I semestre 2009 (in %)

	Produzione	Fatturato	Portafoglio ordini	Investimenti
Alimentari, bevande	-0,8	2,3	0,2	1,7
Legno, mobilio	-6,1	-4,3	-5,6	8,0
Carta, editoria	4,8	1,6	-3,6	31,8
Gomma, plastica	-20,4	-12,9	-13,3	0,0
Elettronica	-5,8	-0,6	-4,4	-3,6
Mezzi di trasporto	-1,7	-9,0	-5,8	-25,0
Altre manifatturiere	-4,9	-3,7	-4,8	6,5
Totale Industria Manifatturiera	-8,1	-6,4	-6,9	5,7

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.2.3 Le previsioni per il 2010

Le previsioni per il 2010

Gli imprenditori del settore manifatturiero della provincia di Frosinone prevedono per il 2010 ancora delle dinamiche negative, sebbene di minore entità rispetto alle contrazioni registrate nel 2009. Per il fatturato la stima indica una riduzione del -0,3%, in presenza, comunque, di dinamiche diverse tra i comparti: infatti, a fronte delle contrazioni registrate per il settore del legno-mobilio (-1,5%), della gomma-plastica (-0,9%) e dei mezzi di trasporto (-1,8%), si riscontrano aumenti nell'ambito del settore dell'elettronica (+5,8%), della carta-editoria (+1,9%), dei generi alimentari (+0,3%) e nelle altre imprese manifatturiere (+1%).

Sul lato della produzione si rileva una stima di riduzione leggermente più accentuata (-0,8%), ma attribuibile essenzialmente alle dinamiche previste per il settore del legno-mobilio (-2,3%) ed alimentare (-0,9%), mentre una ripresa dell'attività produttiva è

prevista negli altri comparti, in particolare in quello della carta-editoria (+6%) ed in quello elettronico (+4,4%). Anche per gli ordinativi si prevede una lieve diminuzione (-0,2%), riconducibile essenzialmente alle tendenze nel settore del legno (-3,3%) e dei mezzi di trasporto (-1,7%), mentre si distingue positivamente la crescita degli ordini per il comparto elettronico (+5,7%).

La parziale ripresa del settore si rispecchia nelle dinamiche dell'occupazione: in gran parte dei comparti si registra un aumento del numero degli addetti, anche se il dato aggregato per il manifatturiero (-1,5%) risulta negativamente condizionato dalla diminuzione riscontrata nel settore del legno-mobilia (-4,6%) e dei mezzi di trasporto (-0,8%).

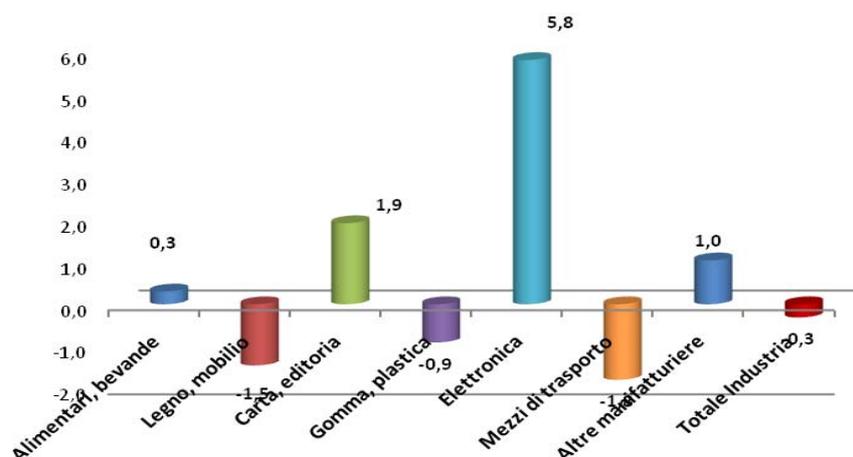
Segnali positivi continuano invece ad arrivare dai dati relativi alle variazioni previste per gli investimenti (+27,1%). Ciò evidenzia infatti la volontà di portare avanti i processi di ristrutturazione necessari per cogliere le opportunità poste dalla ripresa del ciclo economico, in particolare in settori cruciali per il sistema economico locale quali quello dei mezzi di trasporto e dell'elettronica. Il 20,7% degli imprenditori si dichiara, inoltre, intenzionato ad investire nel corso del 2010, con quote leggermente più alte, rispetto alla media provinciale, tra le aziende produttrici di mezzi di trasporto (33,3%), quelle del settore della carta-editoria (29,4%) ed alimentare (24%) e tra le altre imprese manifatturiere (26,1%)

Tab. 9 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel 2010 (in %)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti	Occupati
Alimentari, bevande	-0,9	0,3	0,0	24,0	0,3
Legno, mobilio	-2,3	-1,5	-3,3	1,0	-4,6
Carta, editoria	6,0	1,9	0,3	28,0	0,1
Gomma, plastica	0,9	-0,9	1,8	3,3	1,8
Elettronica	4,4	5,8	5,7	-	0,1
Mezzi di trasporto	2,5	-1,8	-1,7	-	-0,8
Altre manifatturiere	0,6	1,0	0,6	24,5	2,6
Totale Industria Manifatturiera	-0,8	-0,3	-0,2	27,1	-1,5

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 11 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 10 - Percentuale di imprese manifatturiere che investiranno nel 2010 (in %)

	Alimentari, bevande	Legno, mobilio	Carta, editoria	Gomma, plastica
Si	24,0	11,5	29,4	25,0
No	68,0	84,6	64,7	58,3
Ns/Nr	8,0	3,8	5,9	16,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Elettronica	Mezzi di trasporto	Altre manif.	Totale
Si	17,6	33,3	26,1	20,7
No	76,5	66,7	67,4	73,0
Ns/Nr	5,9	0,0	6,5	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.2.4 Le previsioni per il primo semestre 2010

Le previsioni per il secondo semestre 2010

Nei dati dell'indagine relativi al primo semestre 2010 è possibile osservare delle stime di riduzione di produzione (-2,3%), fatturato (-1,4%) ed ordinativi (-1%), che rappresentano comunque un parziale miglioramento rispetto alle criticità emerse nel corso del 2009. I dati disaggregati per comparto evidenziano in ogni caso delle diversità di performance. Per quanto riguarda l'andamento delle vendite si può notare, infatti, come gli imprenditori dell'alimentare e della carta-editoria, che nel secondo semestre 2009 ne avevano registrato un aumento, stimino una riduzione del giro di affari (rispettivamente del -4,3% e del -0,6%) che rallenta in qualche modo la ripresa. Al contrario, migliora la situazione del comparto dei mezzi di trasporto e delle altre manifatture per i quali si prevedono aumenti del +2,5% e del -1,6%. L'attività produttiva stimata appare ancora in contrazione, risentendo probabilmente di una non ancora consolidata crescita dei consumi e dei consistenti cali di fatturato ed ordinativi dei semestri precedenti; solo nel comparto della carta-editoria si osserva una stima di aumento della produzione (+2,4%), anche se i rallentamenti negli altri settori assumono ritmi meno preoccupanti, in particolare in un ambito produttivo rilevante come quello dell'elettronica (-0,7%). Si deve tuttavia sottolineare il calo

stimato della produzione nel comparto dei mezzi di trasporto (-3,8%) che supera in valore assoluto quello rilevato nel secondo semestre 2009 (-1,7%).

La situazione del portafoglio ordini prevista dagli imprenditori industriali per il 2010 conferma ad ogni modo il quadro di parziale ripresa; in particolare, appaiono importanti i dati relativi al settore dell'elettronica (+2,7%) ed "alle altre imprese manifatturiere" (+1,9%).

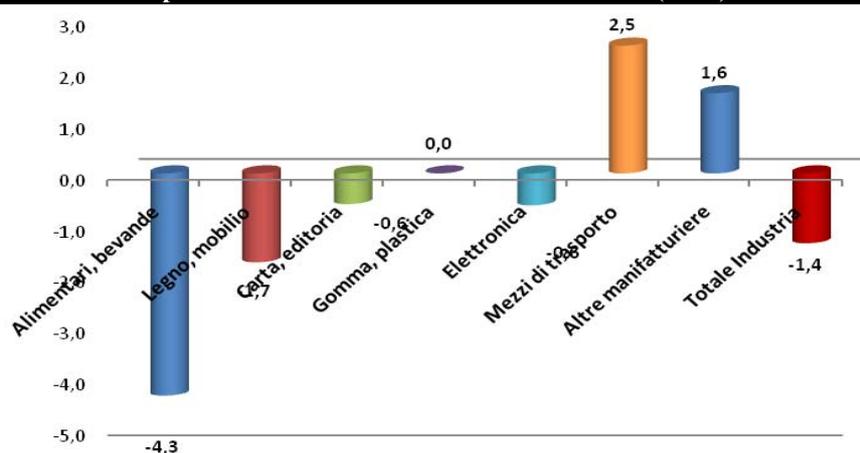
I dati sull'evoluzione prevista degli investimenti sembrano confermare l'idea di un settore impegnato, soprattutto in alcune attività chiave dell'economia locale, nel porre le basi per una crescita più solida sulla spinta della progressiva riattivazione del circuito economico. Il +12,4% degli investimenti industriali risulta trainato soprattutto dalle dinamiche nel campo dell'elettronica (+30%), della carta-editoria (+14%), degli alimenti (+12%) e dei mezzi di trasporto (+10%).

Tab. 11 – Variazioni puntuali dei principali indicatori previsionali del settore manifatturiero nella provincia di Frosinone nel I semestre 2010 rispetto al II semestre 2009 (in %)

	Produzione	Fatturato	Port. Ordini	Investimenti
Alimentari, bevande	-2,5	-4,3	-1,7	12,0
Legno, mobilio	-3,3	-1,7	-3,0	4,0
Carta, editoria	2,4	-0,6	0,1	14,0
Gomma, plastica	-1,4	0,0	-0,1	3,3
Elettronica	-0,7	-0,6	2,7	30,0
Mezzi di trasporto	-3,8	2,5	-1,7	10,0
Altre manifatturiere	-0,2	1,6	1,9	-3,3
Totale Industria Manifatturiera	-2,3	-1,4	-1,0	12,4

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 12 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti manifatturieri della provincia di Frosinone nel I semestre 2010 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.3 Le Costruzioni

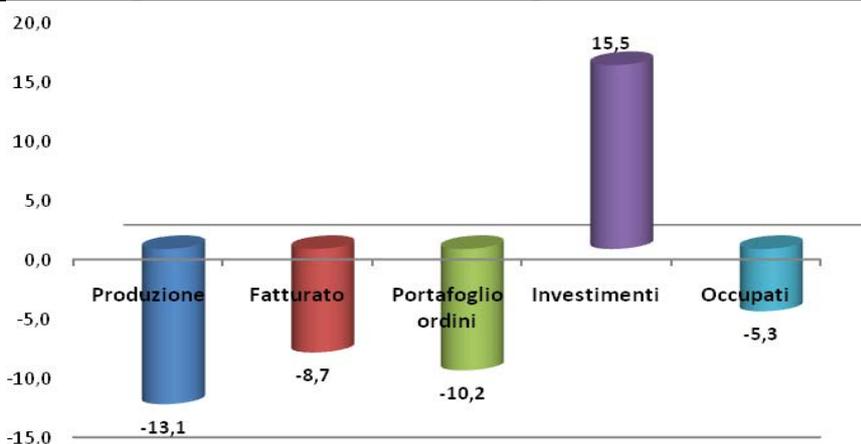
2.3.1 Il consuntivo 2009

Il consuntivo 2009

Durante il 2009 il settore delle costruzioni della provincia di Frosinone assiste ad una riduzione del proprio volume di affari del -8,7%, che rappresenta in ogni caso la migliore performance tra i macro-settori del sistema economico frusinate. Il peggioramento nelle vendite, secondo il parere degli intervistati, si deve fondamentalmente al particolare momento negativo del ciclo economico (peggiore situazione economica internazionale, 63,8%; diminuzione della domanda, 61,3%). Anche nei dati sugli ordinativi si riscontra un calo non trascurabile, pari al -10,2%, ma la flessione più consistente è rinvenuta per la produzione (-13,1%).

Le conseguenze del rallentamento congiunturale in atto nel corso dell'anno sono particolarmente evidenti sul piano dell'occupazione, per la quale si registra una flessione del -5,3%, mentre segnali di reazione da parte del tessuto imprenditoriale del settore provengono dai dati relativi alle variazioni quantitative degli investimenti, i quali indicano un aumento del +15,5%. In tal senso, anche la quota di intervistati (35%) che dichiara di aver investito nel corso del 2009 rappresenta una indicazione positiva per il settore. Le finalità principalmente conseguite dagli investimenti realizzati consistono nell'aumento della capacità produttiva (45,9%) e nell'introduzione di diverse tipologie di innovazione (innovazione di prodotto, 40,5%; innovazione organizzativa, 29,7%; innovazione di processo, 27%); una certa attenzione viene rivolta inoltre all'adeguamento dello standard competitivo (37,8%), alla riduzione dei costi (24,3%) ed al minore impiego di risorse umane (24,3%).

Graf. 13 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

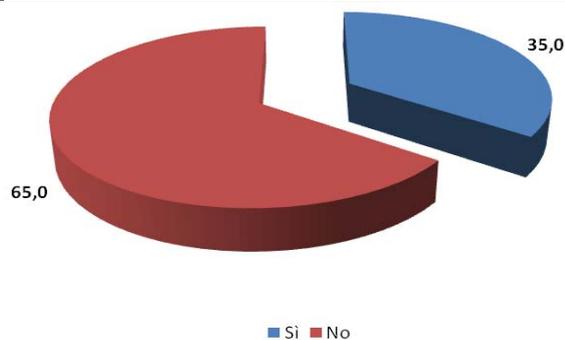
Graf. 14 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



* Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

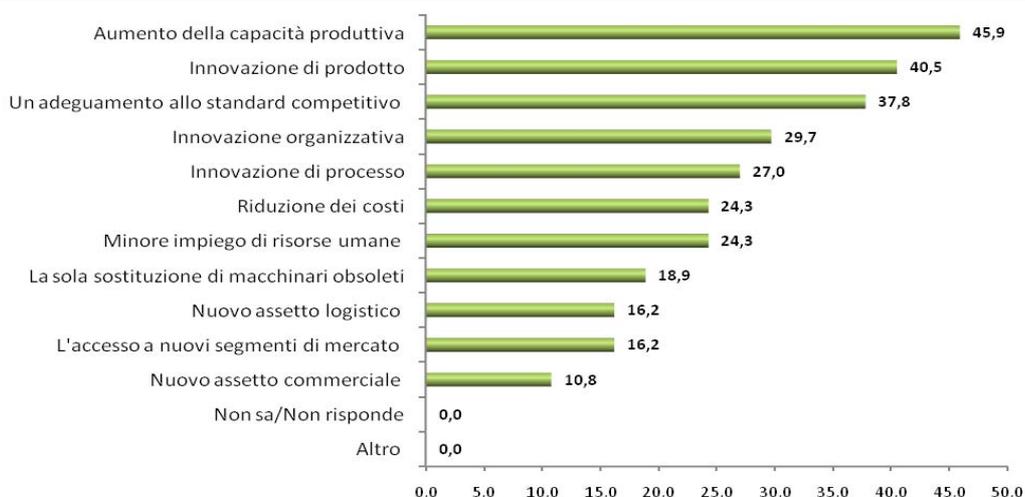
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 15 - Percentuale di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che hanno investito nel 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 16 – Finalità degli investimenti nelle imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



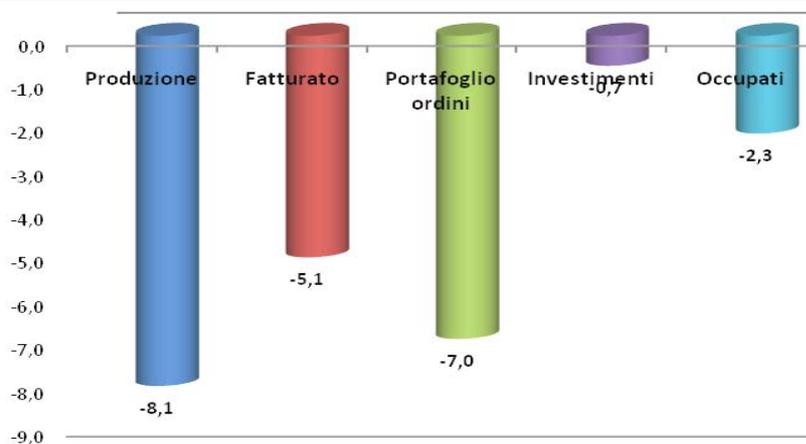
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.3.2 Il secondo semestre 2009

Il secondo semestre 2009

Gli indicatori relativi al secondo semestre 2009 del settore delle costruzioni mostrano un ulteriore rallentamento congiunturale, sebbene la riduzione dell'intensità di tale calo possa essere letta nella prospettiva di un parziale superamento delle forti criticità rilevate nella prima metà dell'anno. Il livello della produzione presenta ancora variazioni percentuali negative (-8,1%), così come gli ordinativi (-7%) ed il fatturato (-5,1%). Si segnala, inoltre, una contrazione ancora abbastanza consistente del numero degli occupati (-2,3%), ed una lieve flessione nel volume degli investimenti (-0,7%).

Graf. 17 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

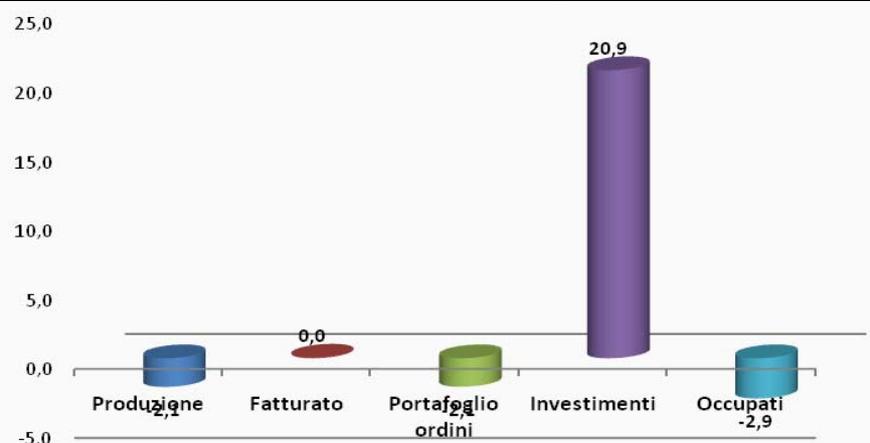
2.3.3 Le previsioni per il 2010

Le previsioni per il 2010

Passando ad analizzare le previsioni per il 2010 è possibile notare come per gli imprenditori del settore prevalga l'attesa per una sostanziale stabilità del quadro congiunturale rispetto all'anno precedente.

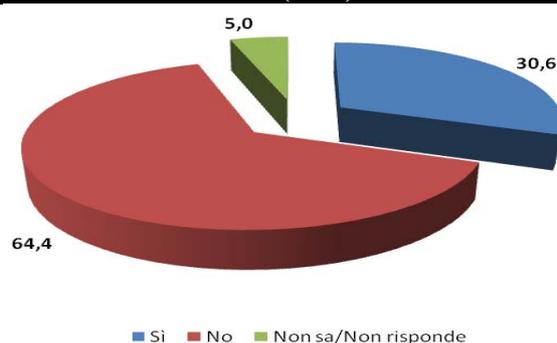
Alla stazionarietà del fatturato si accompagnano delle lievi contrazioni sia della produzione (-2,1%) che del portafoglio ordini (-2,1%). Tali informazioni lasciano intuire come il 2010 possa rappresentare, nell'opinione degli intervistati, un anno di transizione durante il quale non si potranno manifestare i segnali di una completa ripresa dagli effetti della fase recessiva. Ciò viene confermato anche dai dati sull'occupazione, per la quale si stima un calo del -2,9% attribuibile alle dinamiche della produzione. In aumento sono invece gli investimenti stimati per il 2010 (+20,9%), con il 30,6% degli imprenditori disposti ad investire, ad indicare comunque l'impegno da parte degli imprenditori locali nel rilanciare la performance settoriale.

Graf. 18 –Variazioni puntuali previsionali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel 2010 rispetto al 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 19 - Percentuale di imprese delle costruzioni della provincia di Frosinone che investiranno nel 2010 (in %)



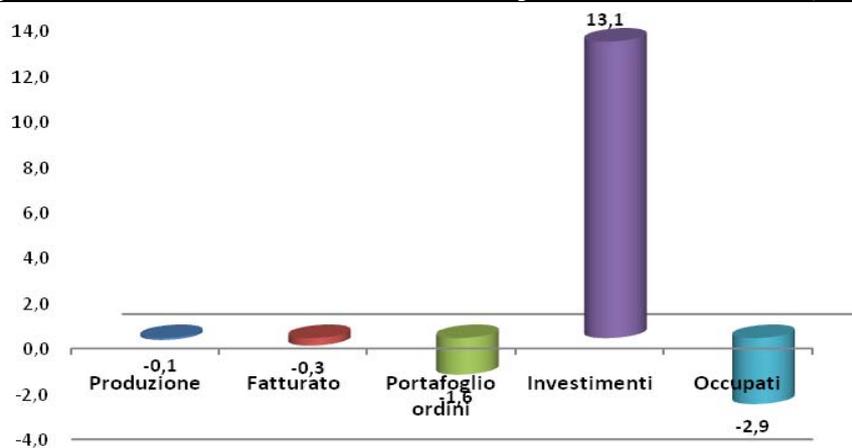
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.3.4 Le previsioni per il primo semestre 2010

Le previsioni per il secondo semestre 2010

Gli imprenditori del settore edile prevedono per il primo semestre 2010 un quadro congiunturale fondamentalmente stabile con sole lievi riduzioni dei livelli produttivi (-0,1%) e delle vendite (-0,3%). Anche la stima degli ordinativi (-1,6%), per quanto ancora leggermente negativa, sembra confermare un trend di ripresa, che potrebbe essere sostenuto da una dinamica positiva registrata per gli investimenti (+13,1%), a dimostrazione della volontà da parte degli imprenditori di portare avanti le necessarie ristrutturazioni dei processi produttivi e di farsi trovar pronti davanti ad una fase congiunturale maggiormente favorevole. La consistente contrazione dell'attività produttiva nel corso del 2009 sembra invece poter comportare ancora ripercussioni sull'occupazione, per la quale si prevede una riduzione del -2,9%.

Graf. 20 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali delle costruzioni nella provincia di Frosinone nel I semestre 2010 rispetto al II semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.4 I Servizi

2.4.1 Il consuntivo 2009

Il consuntivo 2009

La performance del settore terziario nel corso del 2009 rispecchia, al pari di quella degli altri settori, l'evoluzione del sistema economico provinciale.

Fatturato e portafoglio ordini registrano una diminuzione del -11,9% rispetto all'anno precedente ed anche il margine operativo lordo si contrae in modo considerevole (-14,7%). Le dinamiche congiunturali delle diverse attività economiche del terziario risultano piuttosto omogenee, riflettendo una situazione di difficoltà generale. Sul lato delle vendite, le riduzioni più incisive si rilevano nel campo del commercio all'ingrosso (-15,1%), dei pubblici esercizi (-14,2%) e dei trasporti e telecomunicazioni (-14,1%), mentre dati lievemente inferiori, in valore assoluto, rispetto alla media provinciale si registrano per il commercio al minuto (-9,8%) e per il settore turistico (-9,2%). Le risposte degli imprenditori locali evidenziano come le dinamiche congiunturali a livello nazionale ed internazionale siano considerate le cause principali del peggioramento delle vendite: nel 59,1% dei casi si indica, infatti, la peggiore situazione economica internazionale, nel 50,4% la minore domanda e nel 21,2% il più basso tasso di crescita dell'economia italiana. Si può inoltre osservare come gli operatori del settore attribuiscono una certa rilevanza anche alla maggiore concorrenza (16,8%) ed all'aumento di costi/spese (10,9%), sebbene con percentuali di riposta inferiori.

Al pari dei dati disaggregati relativi al margine operativo lordo ed al portafoglio ordini, anche in quelli riguardanti l'andamento dell'occupazione è possibile notare una certa omogeneità, con flessioni del numero degli addetti (-3,4% per il terziario nel suo complesso) che mostrano l'intensità dell'impatto della crisi economico-finanziaria in ciascuna attività del settore. Particolarmente marcate risultano, le perdite di posti di lavoro nell'ambito dei trasporti e telecomunicazioni (-7,3%), del turismo (-6%), del commercio all'ingrosso (-5,6%) e dei pubblici esercizi (-5,2%).

Dei segnali incoraggianti provengono, invece, dalla lettura dei dati relativi alla dinamica degli investimenti del settore che aumentano del +10,7%, ed ancor più nei trasporti e telecomunicazioni (+24%) e negli altri servizi (+21,7%), e che sono prevalentemente indirizzati verso l'espansione della capacità produttiva (50,9% delle risposte), parallelamente alla presenza di circa un quarto degli imprenditori che dichiara di aver investito durante l'anno.

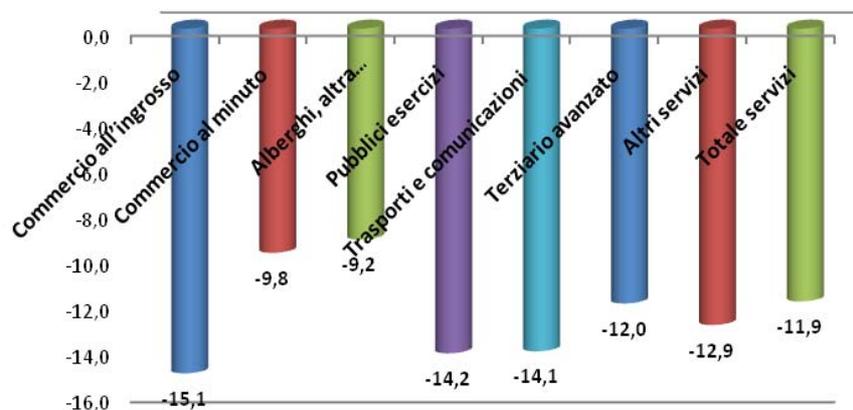
Tab. 12 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2009 rispetto al 2008 (in %)

Margine oper.	Fatturato	Portaf.	Investimenti	Occupati
---------------	-----------	---------	--------------	----------

	lordo		Ordini		
Commercio all'ingrosso	-17,7	-15,1	-13,7	2,8	-5,6
Commercio al minuto	-12,8	-9,8	-10,7	7,6	-2,3
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-15,1	-9,2	-13,8	11,2	-6,0
Pubblici esercizi	-15,7	-14,2	-13,1	0,0	-5,2
Trasporti e telecomunicazioni	-16,1	-14,1	-13,3	24,0	-7,3
Terziario avanzato	-13,0	-12,0	-8,2	6,6	-2,8
Altri servizi	-15,5	-12,9	-11,8	21,7	2,0
Totale SERVIZI	-14,7	-11,9	-11,9	10,7	-3,4

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 21 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 22 – Cause di peggioramento del fatturato nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 13 – Cause di peggioramento del fatturato nei comparti dei servizi della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)*

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi
--	------------------------	---------------------	--------------------------	-------------------

Peggioramento economia internazionale	57,7	60,0	66,7	54,5
Diminuzione tasso di crescita italiano	23,1	25,0	13,3	9,1
Peggioramento competitività servizi/prodotti	0,0	5,0	6,7	9,1
Maggiore concorrenza	7,7	20,0	20,0	27,3
Diminuzione della domanda	46,2	40,0	66,7	36,4
Aumento dei costi/spese	15,4	10,0	13,3	18,2
Periodo di minore produttività	19,2	0,0	0,0	0,0
Mancanza di innovazione	0,0	0,0	0,0	0,0
Peggioramento delle condizioni climatiche	3,8	0,0	0,0	0,0
Politica di settore sfavorevole	15,4	5,0	6,7	0,0
Altro	3,8	10,0	0,0	9,1

	Trasp., telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	Totale
Peggioramento economia internazionale	50,0	57,1	63,2	59,1
Diminuzione tasso di crescita italiano	8,3	35,7	21,1	21,2
Peggioramento competitività servizi/prodotti	0,0	21,4	10,5	6,6
Maggiore concorrenza	25,0	14,3	10,5	16,8
Diminuzione della domanda	58,3	78,6	47,4	50,4
Aumento dei costi/spese	8,3	7,1	5,3	10,9
Periodo di minore produttività	8,3	14,3	5,3	6,6
Mancanza di innovazione	16,7	0,0	5,3	2,2
Peggioramento delle condizioni climatiche	0,0	0,0	0,0	0,7
Politica agraria sfavorevole	0,0	7,1	5,3	6,6
Altro	16,7	0,0	10,5	7,3

*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

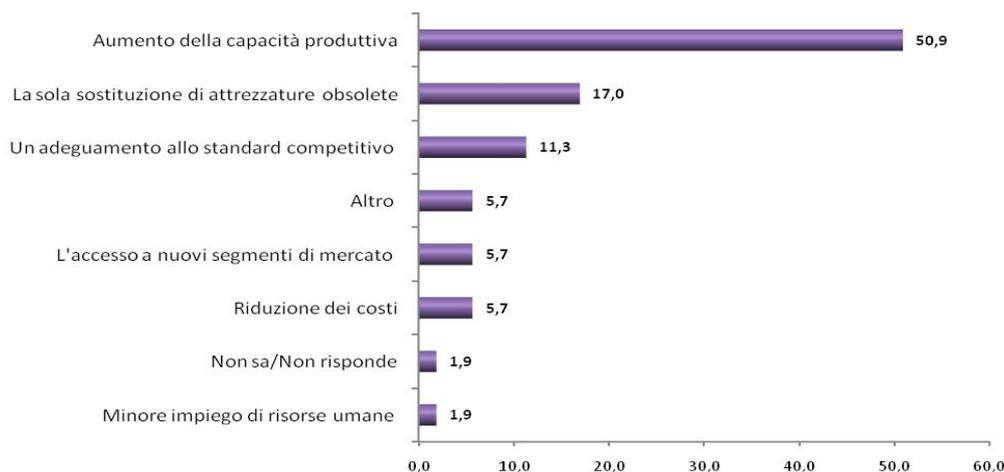
Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 14 – Quota di imprese dei servizi che ha realizzato investimenti della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi	Trasporti, telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	Totale
Si	32,5	16,7	44,8	16,0	21,7	20,0	35,3	25,2
No	67,5	83,3	51,7	80,0	78,3	80,0	64,7	74,1
Ns/Nr	0,0	0,0	3,4	4,0	0,0	0,0	0,0	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 23 – Finalità degli investimenti nelle imprese dei servizi della provincia di Frosinone nel 2009 (in %)*



*Domanda a risposta multipla; totale diverso da 100

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.4.2 II secondo semestre 2009

Dall'analisi relativa al secondo semestre 2009, anche nel settore

*Il secondo
semestre 2009*

terziario della provincia di Frosinone si evidenziano le stesse difficoltà già emerse negli altri settori.

I principali indicatori congiunturali presentano variazioni percentuali negative rispetto al primo semestre, con la sola esclusione degli investimenti che presentano una variazione positiva pari al +4,6%. Più in particolare, si segnala la flessione intervenuta nel margine operativo lordo (-5,4%), nel fatturato (-5,1%) e nel portafoglio ordini (-5,9%). Si tratta comunque di variazioni negative all'incirca dimezzate in valore assoluto rispetto alle rilevazioni della precedente indagine relativa al primo semestre 2009.

Dall'analisi dei sottosettori, nella seconda metà del 2009 si registra un andamento piuttosto omogeneo nelle performance di tutti gli indicatori congiunturali. Unica eccezione è il comparto del terziario avanzato che presenta valori positivi, anche se di modesta entità, in tutti gli indicatori. Le flessioni più incisive interessano il comparto del commercio all'ingrosso e dei trasporti e telecomunicazioni: i livelli di margine operativo registrano riduzioni rispettivamente del -7,6% e del -9%, il fatturato del -6,2% e del -8,1%.

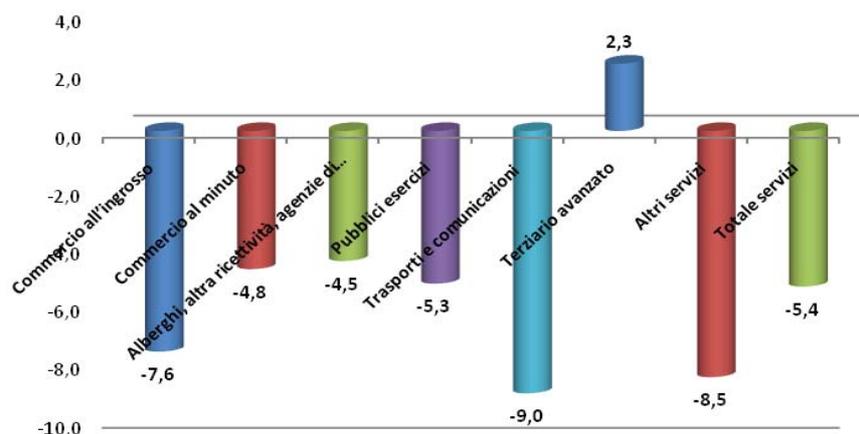
Le uniche performance positive si rilevano negli investimenti che aumentano rispetto al primo semestre in quasi tutti i comparti. Le variazioni più rilevanti sono quelle evidenziate nei pubblici esercizi (+7,5%) e negli altri servizi (+12,9%) Restano pressoché stabili gli investimenti nel commercio al minuto e nel terziario avanzato.

Tab. 15 – Variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)

	Margine oper. lordo	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti
Commercio all'ingrosso	-7,6	-6,2	-6,5	2,9
Commercio al minuto	-4,8	-5,5	-7,2	0,5
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	-4,5	-3,1	-8,3	4,2
Pubblici esercizi	-5,3	-8,0	-6,2	7,5
Trasporti e telecomunicazioni	-9,0	-8,1	-7,2	2,0
Terziario avanzato	2,3	3,5	1,0	0,0
Altri servizi	-8,5	-7,0	-3,9	12,9
Totale SERVIZI	-5,4	-5,1	-5,9	4,6

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 24 – Variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel II semestre 2009 rispetto al I semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.4.3 Le previsioni per il 2010

Le previsioni per il 2010

Le previsioni per il 2010 degli imprenditori del settore terziario della provincia di Frosinone delineano un quadro di netto miglioramento rispetto al 2009.

Il fatturato ed il portafoglio ordini presentano degli aumenti rispettivamente del +9% e del +7,7%, in controtendenza con i dati dell'anno precedente; solo per il margine operativo lordo si rileva ancora una stima di diminuzione, seppur di lieve entità (-0,5%).

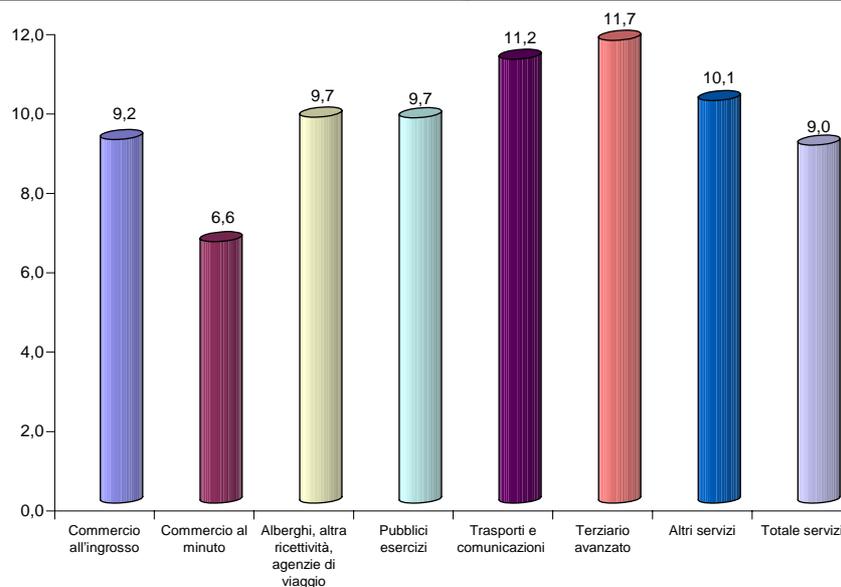
A livello disaggregato, le attività economiche che fanno registrare i migliori progressi dal punto di vista delle vendite sono i trasporti e le telecomunicazioni (+11,2%) ed il terziario avanzato (+11,7%), ma per tutti i sub-settori si riscontrano comunque delle situazioni di crescita del volume di affari; tendenze simili si ricavano anche dai dati relativi agli ordinativi.

Per quanto riguarda il margine operativo lordo è possibile notare una ripresa nel terziario avanzato (+2%), nel turismo (+1,3%) e negli altri servizi (+3,9%), mentre ulteriori rallentamenti, sebbene meno intensi rispetto a quelli del 2009, sono previsti per il commercio (ingrosso -0,4%, dettaglio -0,6%), per i trasporti e telecomunicazioni (-4,3%) e soprattutto per i pubblici esercizi (-9,5%).

Il previsto miglioramento generalizzato di fatturato, ordinativi e margine operativo sembra avere conseguenze positive anche in termini occupazionali, comportando un aumento consistente e piuttosto uniforme del numero degli addetti in tutti i settori del terziario che risulta in un +4,9% a livello aggregato. La dinamica congiunturale più favorevole ed il miglioramento del clima di fiducia comportano, inoltre, un aumento stimato del volume di investimenti del +19,2%, spinto soprattutto dagli incrementi considerevoli nel commercio al dettaglio (+32,9%) ed all'ingrosso

(+21,9%). Gli imprenditori che ritengono di effettuare investimenti nel corso del 2010 rappresentano il 31,6% del totale, con quote più elevate tra gli imprenditori del turismo (48,3%), del commercio all'ingrosso (37,5%) e degli "altri servizi" (52,9%), mentre più bassa appare la propensione ad investire nel campo del terziario avanzato (12%) e dei trasporti e telecomunicazioni (17,4%).

Graf. 25 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2010 rispetto al 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 16 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel 2010 rispetto al 2009 (in %)

	Margine oper. lordo	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti	Occupati
Commercio all'ingrosso	-0,4	9,2	8,3	21,9	5,8
Commercio al dettaglio	-0,6	6,6	4,9	32,9	4,9
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	1,3	9,7	8,3	8,2	5,7
Pubblici esercizi	-9,5	9,7	11,4	3,2	5,5
Trasporti e telecomunicazioni	-4,3	11,2	11,5	15,0	4,4
Terziario avanzato	2,0	11,7	11,6	6,7	0,5
Altri servizi	3,9	10,1	5,8	17,2	6,3
Totale SERVIZI	-0,5	9,0	7,7	19,2	4,9

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Tab. 17 - Percentuale di imprese dei servizi della provincia di Frosinone che investiranno nel 2010 (in %)

	Commercio all'ingrosso	Commercio al minuto	Alberghi, ag. di viaggio	Pubblici esercizi	Trasp., telecom.	Terziario avanzato	Altri servizi	Totale
Si	37,5	26,7	48,3	24,0	17,4	12,0	52,9	31,6
No	57,5	70,0	48,3	68,0	78,3	88,0	41,2	64,3
Ns/Nr	5,0	3,3	3,4	8,0	4,3	0,0	5,9	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

2.4.4 Le previsioni per il primo semestre 2010

*Le previsioni
per il secondo
semestre 2010*

Le dinamiche congiunturali del terziario previste per il primo semestre 2010 coincidono fondamentalmente con le tendenze stimate per l'economia frusinate a livello aggregato, con una differenza per quanto riguarda gli investimenti che risultano praticamente stabili nei servizi a fronte di una maggiore vivacità riscontrata nell'intero sistema economico locale.

Gli imprenditori intervistati indicano per le vendite una diminuzione del -1,7% rispetto al secondo semestre 2009. Tale risultato è attribuibile ad andamenti contrastanti tra le diverse attività economiche del settore: da un lato, infatti, per il commercio all'ingrosso e per quello al minuto si stimano aumenti di fatturato pari al +1,6% ed al +2,1%, dall'altro, per i pubblici esercizi (-10,6%), il settore turistico (-6,4%), i trasporti e le telecomunicazioni (-6,2%) e per "altri servizi" (-2,4%) si registrano perdite del giro di affari.

Situazione lievemente peggiore rispetto al fatturato, ma comunque in recupero rispetto a quella del secondo semestre 2009, riguarda il margine operativo lordo (-2,5%) ed il portafoglio ordini del terziario (-1,9%). Il settore dei trasporti e telecomunicazioni (-7,1%) ed il terziario avanzato (-4,1%) sembrano attendere le maggiori difficoltà sul lato del margine operativo lordo, mentre miglioramenti sono attesi nel commercio all'ingrosso (+0,7%) e nel turismo (+0,3%). In merito agli ordinativi si distingue soprattutto l'arretramento registrato per i pubblici esercizi, pari al -10% e del -5,2% per i trasporti e telecomunicazioni; l'unica variazione positiva si rileva invece per il commercio all'ingrosso (+1,4%).

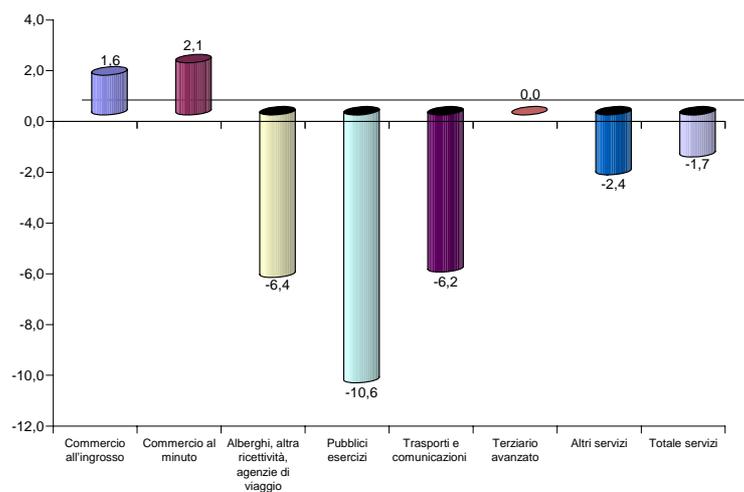
Dalle indicazioni degli imprenditori relative agli investimenti (+0,2%) è possibile percepire un sostanziale atteggiamento di attesa rispetto alle evoluzioni congiunturali; ciò è confermato anche dai dati relativi alle diverse attività economiche, per le quali si osserva in gran parte dei casi una stima di stabilità.

Tab. 18 – Previsioni di variazioni puntuali dei principali indicatori congiunturali dei servizi nella provincia di Frosinone nel I semestre 2010 rispetto al II semestre 2009 (in %)

	Margine oper. lordo	Fatturato	Portaf. Ordini	Investimenti
Commercio all'ingrosso	0,7	1,6	1,4	-1,4
Commercio al minuto	-3,2	2,1	-0,2	1,7
Alberghi, ricettività, agenzie di viaggio	0,3	-6,4	-0,6	0,0
Pubblici esercizi	-2,7	-10,6	-10,0	0,0
Trasporti e telecomunicazioni	-7,1	-6,2	-5,2	0,0
Terziario avanzato	-4,1	0,0	-1,7	0,0
Altri servizi	-1,9	-2,4	-3,0	0,0
Totale SERVIZI	-2,5	-1,7	-1,9	0,2

Fonte: Osservatorio Economico Frosinone

Graf. 26 – Previsioni di variazioni quantitative del fatturato nei comparti dei servizi nella provincia di Frosinone nel I semestre 2010 rispetto al II semestre 2009 (in %)



Fonte: Osservatorio Economico Frosinone